

Elettori sardi
IL 13 GIUGNO PROSSIMO
SI VOTA PER IL P.C.I.

A tutti i lavoratori emigrati sarà corrisposto dalla Regione sarda un contributo per rimborso spese di viaggio: 32 mila lire ai lavoratori all'estero, 18 mila lire a quelli occupati nel continente. Oltre al 50 per cento di sconto corrisposto dallo Stato sulle tariffe ferroviarie e marittime nazionali.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il lancio confermato per il 3 giugno EDWARD WHITE NELLO SPAZIO RUOTERA' INTORNO AL RAZZO VETTORE

Il servizio a pagina 11

Cinema
centro-sinistra

LA BATTAGLIA sulla legge del cinema infuria alla Camera. I comunisti si oppongono ad una brutta legge, che tiene in vita i vecchi sistemi; i socialisti cercano di darle una qualche dignità, i democristiani alzano il prezzo, senza alcun riguardo per i loro alleati. Il governo denuncia, anche in questo caso, una inefficienza pari alla sua povertà di idee: ha presentato un progetto, lo ha modificato in commissione, torna a modificarlo alla Camera — non già per una lodevole volontà di perfezione, ma perché gli accordi di partenza vengono continuamente rimessi in causa, riaprendo il gioco alla fine e peggiorando i compromessi. Per capire quel che succede — dietro le molte parole di groviglio dei dati tecnici — basta tenere presenti i fatti. Il primo è che il cinema — per curioso che possa apparire a chi ne vede la sgargiante facciata — nell'industria culturale italiana, il settore economicamente più debole: non regge senza una « protezione », una forma di sovvenzionamento. Perché? Perché i suoi costi di produzione sono alti, e l'efficienza tecnica degli studios statali (Cinecittà) è in continuo deperimento. Perché per produrre occorrono capitali, e questi vengono erogati dalle banche, previo un esame del copione, assai elevati. Perché una volta prodotto, il film non va direttamente al consumatore, ma passa per il noleggiatore, e decide se e dove e quando metterlo in circolazione. Il noleggiatore, infine, va all'esercente, che paga il prodotto con mesi e anni di ritardo. La catena dei profitti è gravata sul film originale, è infine coronata da una rete tassazione, che cade sullo spettatore e sulla pellicola, felicemente risparmiando le fasi intermedie, e dando lo stile prediletto dal sistema fiscale italiano. Come se non bastasse, questa sconnessa impalcatura produttivo-distributiva è sottoposta ai colpi violenti della concorrenza americana: la quale, fondata su possali mezzi e sulla unificazione del processo produttivo e distributivo, non solo invade il nostro mercato, ma praticamente controlla il noleggio; ed attraverso il noleggio, legato, per interni interessi, all'esercente, controlla l'esercizio, garantendosi tempi, piazze e lanci privilegiati. Nonché la produzione « indipendente » oppure quel tanto di industria cinematografica italiana che è riuscita a concentrarsi in forme monopolistiche, riesce a reggere a questa pressione. Ne deriva una crisi permanente, che determina l'attuale produzione: decine di filmetti di scadentissimo livello, che si intrufolano nel mercato come possono: prodotti deteriorati e deteriorati, spacciati sui richiami facili — il livello minimo dei gusti del pubblico —, molto spesso nemmeno tali da coprire le spese e destinati a sparire nell'oblio.

IN QUESTO paesaggio, nel quale fragilità del meccanismo e povertà culturale si condizionano reciprocamente, se sopravvivono per la forza della loro firma (e cora, con qualche difficoltà) gli uomini che hanno fatto il cinema italiano uno dei pochi fatti culturali internazionali — i Visconti, i Fellini, gli Antonioni, i Rosi, i Sica, i Vancini e mi perdonino coloro che qui non sono — quella che non riesce a tenere, è la produzione di serie e media. Quello che doveva essere il vivaio del cinema, nomi e figure che abbiamo amato, sono in nell'alternativa di non produrre o di precipitare nel livello del sottobosco culturale. Non ci vuol molto a capire che la baracca si riagita soltanto risanandone le basi. Una per una: abbassando i costi di produzione (ammodernando gli Enti Stato, alleggerendo il credito e accelerando le forme di pagamento); sottraendo il noleggio al controllo degli americani e delle grandi concentrazioni e pubblicizzando; risanando l'esercizio, attraverso reti cooperative, comunali e di Stato. Infine, obbligando l'industria americana non già a sparire dalla nostra scena culturale, ma a presentarsi senza condizioni di favore: prodotto i prodotti, non padrona della distribuzione.

Questa la strada scelta dai comunisti: risanare le strutture, detassare il cinema nazionale e tutto quello lingua originale (detassati, quindi, anche i film stranieri in quanto si presentano come prodotto culturale); abolire la censura. Ed ecco invece la strada scelta dal governo: lasciare le strutture quelle che sono, non colpire il potere dei monopoli americani, « aiutare » i comunisti italiani attraverso un complicato e discrezionale ritorno delle tasse deciso da commissioni governative; permanenza della censura.

L'INDUSTRIA cinematografica, dunque, deve restare malata, ma in compenso sarà controllata e moralizzata a suon di quattrini, da socialisti e cattolici. Il tema dei « ristorni » diventa così la terza censura. E quella delle banche e quella vera e propria. E siamo sapere fin d'ora quale tipo di censura sarà, un deputato de ha dichiarato che è l'ora di finirlo in film sexy (sic!) come « Mani sulla città » di Chi... Che i democristiani, ottenuto dal PSI l'accordo sul tema del sovvenzionamento discrezionale, si siano precipitati ad alzare il prezzo, insistendo per forme sempre più vessatorie di controllo, non stupisce. Stupisce che, senza inquietudini del ministro Corona (invece, a onor del vero, il compagno Paolicchi), i socialisti si siano messi su questa strada, e rimproverino noi di credere che si « moralizza » il cinema col moralizzare le basi produttive e garantirne la libertà. Noi volemmo che l'avesse già detto la Costituzione. Crei

Rossana Rossanda
(Segue in ultima pagina)

Il CC e la CCC convocati per il 3, 4 e 5 giugno

Il Comitato Centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano sono convocati in seduta comune nei giorni 3-4-5 giugno 1965 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano (relatore il compagno Paolo Bufalini)
2) Varie
La riunione avrà inizio giovedì 3 giugno alle ore 9.

Aperta a Genova la III Conferenza nazionale dei comunisti nelle fabbriche

Rafforzare il PCI nella fabbrica

per l'unità e l'autonomia della classe operaia

1200 delegati — Presenti, Longo, Amendola, Ingrao, Natta, Macaluso, Gatto e Foa del PSIUP — Il saluto di Ceravolo — La relazione del compagno Barca — Gravissimi pericoli per la pace — La crisi del centro-sinistra — Compiti del Partito sui luoghi di lavoro

Dalla nostra redazione
GENOVA, 28. In un'atmosfera di entusiasmo e di combattività, si è aperta stamane al Palazzo dei congressi la III Conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche, a cui partecipano 1200 delegati venuti da tutta l'Italia, alla presenza dei massimi dirigenti del PCI. Duecento invitati, fra cui esponenti democratici e dirigenti del PSI e del PSIUP, assistono ai lavori aperti dalla relazione del compagno Luciano Barca, responsabile della Sezione centrale lavoro di massa del Partito. Un grande applauso ha accolto il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, quando è stato chiamato alla presidenza. Di questa fanno parte i compagni Giorgio Amendola, Pietro Ingrao, Alessandro Natta, Emanuele Macaluso, Arturo Colombi, Giorgio Napolitano, Rinaldo Scheda, segretario della CGIL (il compagno Novella, trattenuto all'estero da importanti incontri, ha inviato un telegramma). Armando Cossutta e Alfredo Rebellin, membri della Direzione. Altri componenti della presidenza sono: Luciano Barca, Renato Degli Esposti, segretario generale del sindacato ferroviari italiani (denunciato per uno sciopero della categoria con tutta la segreteria dello SFTCGIL); Lina Fibbi, segretaria generale della FIOT; Giuseppe D'Alema, segretario regionale ligure; Sergio Ceravolo, segretario della Federazione di Genova; e i compagni operai: Adele Pietra e Domenico Delino (Genova); Mario Garbi e Giovanni Barotto (Torino); Franco Tadini e Giuseppe Arlati (Milano); Ulderico Giacomucci (Ancona); Pietro Martini e Giuseppe Alessandrini (Roma); Ezio Sabatini (Pesaro). Tutti dirigenti aziendali del PCI o delle commissioni interne.

Sergio Ceravolo, presidente effettivo della prima seduta, ha portato alla conferenza il saluto dei comunisti genovesi (espresso anche dai numerosi manifesti di cui è tappezzata la città), facendo subito riferimento a uno dei nodi dell'attuale condizione operaia: l'attacco alle libertà portati dalla polizia oltreché dai padroni. Ceravolo ha ricordato con accenti drammatici i quattro compagni processati proprio oggi perché avevano manifestato per la pace e contro l'imperialismo nel porto di Genova, e gli altri casi recentemente verificatisi parallelamente al peggioramento della situazione internazionale e all'inflazione del centro-sinistra. Da questi temi è anche partito il compagno Barca, della cui relazione diamo un ampio sunto.

Il relatore, compagno Lucia non Barca, ha esordito affermando che la III Conferenza dei comunisti delle fabbriche si svolge in una situazione nuova e assai preoccupante. Quando, quattro anni o sono, ci riunimmo nella seconda Conferenza eravamo agli inizi di quel duplice ambizioso tentativo riformista che sembrava aprire strade nuove per la pace e la democrazia da un lato il kennedysmo, con tutto ciò che ad esso si collegò nei vari paesi europei e al vertice stesso della Chiesa cattolica, dall'altro lato, qui, nel nostro Paese, il centro-sinistra. Già allora, e anche nella seconda Conferenza delle fabbriche (ricordi la relazione di Amendola, l'intervento di Togliatti e i preoccupanti richiami nell'appendice finale) noi mettemmo in

(Segue a pagina 12)

Le forze del FNL intensificano la resistenza

Violenti combattimenti nel Vietnam del Sud

Nove americani morti in un misterioso disastro a Bien Hoa — Due aerei USA abbattuti dalla contraerea nord-vietnamita — Venti ufficiali di marina arrestati a Saigon



SUDVIETNAM — Un'immagine agghiacciante della guerra degli americani: un marine, aggredito alle forze USA della base di Danang fredda un contadino ferito durante uno dei rastrellamenti effettuati nei dintorni della base. (Telefoto AP-e'Unità)

SAIGON, 28. Violenti combattimenti si sono svolti oggi in vari punti del Vietnam meridionale, mentre l'aviazione americana ha seguito le sue incursioni terroristiche, spongendosi vicino ad Hanoi, ma incontrando « un fuoco sempre più nutrito ed efficace della contraerea », tanto che quattro aerei della « Coral Sea » sono stati costretti ad invertire la rotta e a fuggire per non essere abbattuti. I combattimenti si sono svolti a Phong Dinh, 150 chilometri a sud ovest di Saigon; a Chu Lai (Danang); a Mea Than Ha e in un altro luogo a 20 chilometri a sud ovest di Saigon; infine, in sei punti diversi della strada strategica n. 1, che le forze di liberazione hanno attaccato con morti e mitragliatori nel tentativo di tagliare in due il primo corpo d'armata governativo.

L'iniziativa, in questo caso, come pure a Chu Lai e alle porte della capitale meridionale, è stata dei partigiani. A Phong Dinh, invece, è stata degli americani e dei loro fantocci, che hanno tentato di procedere ad un rastrellamento. Il bilancio delle perdite è in certo modo americano gonfio — come al solito — il numero dei partigiani morti, che — secondo loro — sarebbero 95. Tale cifra, secondo altre fonti, sarebbe invece di 67. Le truppe del governo fantoccio avrebbero avuto 70 morti, secondo fonti giapponesi.

Nello scontro presso Danang, un « marine » americano è rimasto ucciso, due feriti. « Consiglieri » americani sono rimasti feriti in vari scontri nella zona del Delta. Un grosso incidente (ma potrebbe anche trattarsi di un attentato) è avvenuto nella base di Bien Hoa, non nuova a fatti del genere. Come si ricorderà, Bien Hoa fu attaccata una volta dai mortali dei partigiani, che distrussero 27 aerei. In seguito, numerosi aerei saltarono in aria a causa di un misterioso incidente (ma il FNL rivendicò poi alle sue forze il merito dell'accaduto, affermando che si trattava di un audace attentato). Stamane, alle 9, due elicotteri sono esplosi con a bordo

Delegati della CGIL ad Hanoi

Sono partiti per Hanoi il sen. Renato Bitossi, presidente della FSM e Annibale Carli della segreteria della Camera del Lavoro di Torino. La delegazione parteciperà per conto della CGIL alla seconda sessione plenaria del « Comitato sindacale internazionale di solidarietà con i lavoratori e il popolo del Vietnam del Sud ».



GENOVA — Il tavolo della presidenza durante la relazione di Barca. (Telefoto)

UN PIU FORTE P.C.I. NELLA FABBRICA PER L'UNITA' E L'AUTONOMIA DELLA CLASSE OPERAIA NELLA LOTTA PER IL SALARIO E L'OCCUPAZIONE PER UNA PROGRAMMAZIONE DEMOCRATICA PER LA PACE, LA LIBERTA' E IL SOCIALISMO

Oggi il voto al Senato sulla « delega CEE »

Il PCI: una nuova politica di integrazione economica che riguardi tutta l'Europa

Decisa e articolata battaglia dei senatori comunisti - Ieri sono intervenuti i compagni Vidali, Conte, Samaritani, Francavilla, Cerretti, Valenzi e il relatore Bartesaghi

Si è conclusa ieri al Senato la discussione generale sulla legge che conferisce al governo una generica e ampia delega a emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica. La battaglia condotta da mercoledì dal gruppo comunista su questa legge è stata decisa e articolata: sette senatori del gruppo del PCI (D'Angelosante mercoledì scorso, Vidali, Conte, Samaritani, Francavilla, Cerretti e Valenzi ieri) più il relatore di minoranza senatore Bartesaghi, sono intervenuti illustrando sia le ragioni politiche e costituzionali generali che muovono i comunisti nella loro opposizione a questo disegno di legge, sia i gravi pericoli che la delega chiesta dal governo al Parlamento comporta per alcuni vitali settori della economia italiana che già risentono pesantemente degli effetti negativi della politica comunitaria così come essa è attuata oggi.

Dagli altri gruppi (oltre agli oratori fascisti e liberali che approvano la legge e che hanno parlato mercoledì) sono intervenuti ieri il dc Iannuzzi e il socialista Banti. Quest'ultimo ha manifestato — con un perplesso annuncio di voto favorevole — molte riserve sulla legge e ha chiesto che si giunga presto a una definizione costituzionale e democratica del Parlamento europeo con una rappresentanza democratica di tutti i gruppi politici senza esclusioni.

Dopo le repliche dei due relatori (di maggioranza Santoro e di minoranza Bartesaghi) che si sono avute ieri sera, si avrà ora la risposta del ministro Fanfani e infine oggi la discussione dei numerosi emendamenti presentati dal gruppo comunista, le dichiarazioni del voto e il voto. La legge in ogni caso dovrà tornare a Montecitorio per un secondo esame dato che alcuni emendamenti sono già stati accolti nel corso della discussione in commissione che ha preceduto quella in aula. Nel complesso: loro interventi, i senatori del nostro gruppo hanno voluto dare una risposta chiara a quanti hanno interpellato l'azione comunista con questa legge solo come una volontà di liquidare i trattati europei di Roma servendosi a

Giusta causa per legge: la CISL è favorevole

La CISL ha espresso un parere sostanzialmente positivo sulla proposta di regolamentare per legge i licenziamenti secondo il principio della « giusta causa ». Essa ritiene, per altro, che la regolamentazione di questa materia non si può realizzare attraverso la « semplice ricezione legislativa » dell'accordo recentemente raggiunto in sede sindacale e che pertanto è inevitabile la scelta di un autonomo provvedimento legislativo, il cui contenuto potrà essere più o meno articolato tenuto anche conto di quanto già stabilito nell'accordo stesso. La CISL, inoltre, si è dichiarata disposta « ad esaminare la possibilità di una riforma » di alcune norme dell'attuale Codice civile (tra cui l'articolo 2118 che prevede il licenziamento « ad nutum »), le quali sembrano più arretrate rispetto all'evoluzione della contrattazione collettiva ». Ciò anche se ha fatto seguire a questa esplicita dichiarazione alcune riserve e preoccupazioni circa la assai possibilità che il sindacato, una volta regolata la materia per legge, venga ridotto a un ruolo marginale. Deduzione questa che, ad un semplice esame delle proposte in discussione, sembra del tutto artificiosa. Contro il cosiddetto « accordo quadro » prospettato in precedenza dalla CISL si è, intanto, pronunciato il Direttivo della FILCEP-CGIL, il quale ha precisato che nessun accordo del genere « potrebbe realizzare quegli obiettivi che solo uno sviluppo nella elaborazione della linea rivendicativa ed una reale estensione del movimento renderebbero conseguibili ». Ribadendo che un simile accordo indebolirebbe il movimento e snaturerebbe le funzioni del sindacato, la FILCEP ha sottolineato, altresì, « la necessità di continuare a battersi per la contrattazione aziendale, per il riconoscimento dei compiti contrattuali delle sezioni sindacali aziendali, e per una più chiara definizione e un consolidamento dei compiti delle Commissioni interne ».

La delegazione del PCI all'Avana

Dichiarazioni di Alicata sulla visita a Cuba

I contatti con la scuola e le forze armate hanno permesso di constatare lo slancio e la maturità rivoluzionaria dei giovani

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 28

Poco prima che l'aereo messo a disposizione della delegazione italiana spiccasse il volo per l'ultima breccia tappe della visita — dall'Isola dei Pini all'Avana — un reporter della TV cubana ha chiesto ad Alicata, sulla pista dell'aeroporto, di sintetizzare le sue impressioni sul viaggio. Erano partiti dall'Avana giusto otto giorni prima. Alicata ha risposto sottolineando soprattutto due aspetti dell'insieme delle cose viste o rapidamente constatate: lo slancio delle masse giovanili e popolari nelle grandi battaglie per la istruzione e lo sviluppo econo-

mico; la disciplina, l'organizzazione, l'esemplare maturazione politica dell'esercito rivoluzionario. Con i rappresentanti delle forze armate i nostri compagni si erano incontrati quattro volte in maniera diretta e specifica: alla scuola allievi ufficiali di Matanzas; a pranzo a Varadero con lo stato maggiore e il comandante Raúl Castro, alla estremità orientale dell'isola; a Baracoa, ricevuti dagli ufficiali comandanti in quel settore; e infine alla frontiera con la Saverio Tutino (Segue in ultima pagina)

Prime conseguenze del « giro di vite » economico

Il governo alle strette sul piano della scuola

Aspettando il Piano

Il direttore della Voce Repubblicana è decisamente un guastafeste. Ieri mattina tutti i quotidiani erano intesi a dimostrare che l'impostazione dei prossimi bilanci dello Stato decisa dal recente Consiglio dei ministri è in tutto e per tutto collegata alla programmazione. Dimostrazione invero, impossibile: basti dire che quello che veniva considerato l'impegno « prioritario » della politica di Piano non si sa di quanto, e giuriamoci quale sorte attende gli altri obiettivi del Piano.

Comunque il Piano è, con minor convinzione, l'Avanti!, ci avevano provato. Il direttore dell'organo del PRI è invece intervenuto per darci completamente ragione: « Non vi è certo da meravigliarsi — scrive Pasquale Bandiera — se il governo, scarsamente alimentato da idee nuove della sua stessa maggioranza, debba far ricorso, per fronteggiare situazioni di emergenza, a strumenti ed indirizzi tradizionali e convenzionali di politica economica, in attesa che il Piano sia definito, oltre che nella già completa elaborazione, nei vari stadi di perfezionamento, fino alla definitiva sanzione parlamentare ».

Il punto in discussione — non da oggi — è proprio questo: aspettando il Piano, che cosa si può fare? Il famoso Piano quale politica economica viene realizzata? Quelli che il direttore della

Alle mozioni di PCI e PLI si aggiungono una mozione del PRI e un'interpellanza del PSIUP Tremelloni dichiara che il gettito tributario va bene — Moro riunisce i ministri finanziari

Continua sulla stampa di destra il coro di soddisfazione per l'indirizzo di « serietà » e di « produttivismo » affermato nell'ultimo Consiglio dei ministri, dietro esplicita richiesta di Colombo, come criterio base del bilancio preventivo per il 1966. Giusto e Tempo ne traggono incanto per chiedere che sia messa una pietra sopra il piano Pieraccini: il Messaggero sottolinea che la spesa sarà fortemente limitata e che la precedenza sarà data solo a quei provvedimenti « ai quali è lecito fondatamente attendersi uno sviluppo della produttività ». Aperte ammissioni in questo senso vengono dal resto fatte, come riferiamo a parte, anche dalla Voce Repubblicana, mentre accenti preoccupati si registrano nella sinistra dc. Una nota di « Forze Nuove » ha affermato ieri che il bilancio 1966 « deve corrispondere al programma », in mancanza di che le prossime settimane porteranno a una crisi. Per cui è chiaro che i tentativi di smentita dell'Avanti!, dopo tutto assai deboli, non servono ad altro che a testimoniare l'imbarazzo del quotidiano socialista.

TREMELLONI Che il criterio della « lesina » deciso dal governo non sia affatto il risultato di preoccupazioni circa una minore disponibilità di bilancio in seguito alla minore entrata — come in un primo tempo si era fatto sapere — ma faccia parte di un me-

Sciopero a Roma dei ferrovieri stasera dalle 22

Lotte: industria e agricoltura

NUOVI SCIOPERI DEI «GOMMAI»

Manifestazioni per le pensioni - Scioperi dei braccianti a Napoli, Salerno, Brindisi, Reggio E. - Astensioni dei conservieri

Ritorna oggi, con uno sciopero di 48 ore, la lotta dei 40 mila lavoratori della gomma. La vertenza per il contratto, aperta da ben nove mesi, ha registrato un'altra impennata padronale: secondo gli industriali (con in testa la Pirelli, che anche quest'anno ha presentato un bilancio con alcuni miliardi di utili) i lavoratori dovrebbero accontentarsi di limitatissimi aumenti salariali e nello stesso tempo rinunciare alla contrattazione articolata. Fra l'altro, si propongono al « gommaio » qualche inferiore ai chimici e ai metallurgici, nessuna contrattazione dei « premi » di rendimento in azienda e una sola ora settimanale di riduzione dell'orario di lavoro. I sindacati hanno risposto unitariamente di no, proclamando una serie di scioperi.

PENSIONI — In preparazione della manifestazione nazionale per la riforma delle pensioni del 15 giugno, vengono segnalate manifestazioni in tutta Italia. Oggi a Ferrara ha luogo una « giornata di lotta » con fermate di lavoro. Comizi e pubbliche assemblee sono annunciate a Firenze, Pisa, Merano, Civitavecchia, Rieti, Salerno, Catania.

CONSERVIERI — Il secondo sciopero di 24 ore dei conservieri (industria ittica e vegetale) ha registrato astensioni di oltre il 90%. In molti grandi complessi (Yoga, Arrigoni di Cosenza, Cirio, ecc.) le astensioni sono state pressoché totali. La FILZIAT (CGIL), commentando il successo del secondo sciopero, ha rilevato l'insostenibilità del rifiuto degli industriali al rinnovo del contratto di settore e la decisione dei lavoratori di proseguire la lotta.

BRACCIANTI — Nella provincia di Napoli, e specialmente nelle zone di Giugliano e Nola, ha avuto luogo ieri un forte sciopero dei braccianti per il contratto provinciale. A Salerno, dopo tre giornate di sciopero, si è stato un successo con la convocazione delle trattative per il 1. giugno. Oggi scioperano i braccianti di Reggio Emilia e Brindisi; martedì i dipendenti del Consorzio di Bonifica di Destra Sele (Salerno).

Dopo Roma e Milano

Anche a Napoli nuovi aumenti dei trasporti pubblici

La « Circumvesuviana », che aumenterà le tariffe del 15%; trasporta 120.000 passeggeri al giorno

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. L'aumento delle tariffe del servizio di trasporto è arrivato anche a Napoli: da martedì 1. giugno, infatti, dovrebbe andare in vigore l'aumento del 15 per cento del prezzo del biglietto della « Circumvesuviana », una ferrovia che collega la città con la zona vesuviana e nolana.

La « Vesuviana » trasporta ogni giorno circa 120.000 persone, in massima parte studenti, contadini, che portano i loro prodotti in città, e lavoratori « pendolari » che si spostano dai paesi della provincia alla zona industriale di Napoli e che raggiungono le numerose fabbriche dei vecchi centri industriali di Torre Annunziata e Castellammare.

120.000 utenti aumentano però notevolmente nel periodo estivo, quando centinaia di bagnanti e di turisti si servono della « Vesuviana » per raggiungere le località turistiche balneari da Pompei, a Castellammare, a Sorrento. La decisione presa dalla direzione — e resa nota agli utenti con un lacerante comunicato affisso nelle stazioni della ferrovia — ha determinato un immediato malcontento tra le migliaia di cittadini che si servono ogni giorno di questa ferrovia: malcontento che si viene ad aggiungere alle proteste già altre volte espresse anche in maniera drammatica per le pessime condizioni della « Vesuviana »: gli impianti ed il materiale rotabile di questa ferrovia sono infatti in uno stato tale da rappresentare una costante minaccia alla incolumità dei viaggiatori.

La decisione della « Vesuviana » (il cui principale azionista è l'IRI) ha determinato una reazione a catena: già nella zona di Castellammare, infatti, la giunta di centro sinistra al consiglio comunale ha annunciato un aumento di 10 lire del biglietto del servizio di trasporto interno: misure del genere si profilano anche in altri comuni serviti da questa ferrovia: a Torre del Greco, a Resina e nelle altre province, come ad Avellino.

E' chiaro cioè che le decine di aziende private che hanno in concessione il servizio di trasporto interno nei vari comuni serviti dalla « Vesuviana » si butteranno sulla decisione presa da questa azienda per imporre un aumento dei loro prezzi. Tutto ciò sta a significare — come d'altronde hanno già denunciato i sindacati e i gruppi consiliari comunisti che hanno presentato mozioni nei consigli provinciali di Napoli, Salerno ed Avellino — che la misura decisa dalla « Vesuviana » fa precipitare la già insostenibile situazione dei trasporti e sottolinea la necessità che si arrivi a mol-

sure di riorganizzazione totale del settore dando vita ad un ammodernamento generale delle varie aziende di trasporto, sia ad un coordinamento che elimini ogni doppiezza ed ogni ingerenza privatistica e parassitaria.

Ed in questa direzione vanno le iniziative che il Partito Comunista ha preso a Napoli, Avellino e Salerno. L'aumento del biglietto della « Vesuviana » si inserisce però, qui a Napoli, in una situazione di più generale aumento del costo di alcuni fondamentali consumi pubblici: è il caso di un recente aumento del prezzo del biglietto della « Circumvesuviana », una ferrovia che collega la città con la zona vesuviana e nolana.

La « Vesuviana » trasporta ogni giorno circa 120.000 persone, in massima parte studenti, contadini, che portano i loro prodotti in città, e lavoratori « pendolari » che si spostano dai paesi della provincia alla zona industriale di Napoli e che raggiungono le numerose fabbriche dei vecchi centri industriali di Torre Annunziata e Castellammare.

120.000 utenti aumentano però notevolmente nel periodo estivo, quando centinaia di bagnanti e di turisti si servono della « Vesuviana » per raggiungere le località turistiche balneari da Pompei, a Castellammare, a Sorrento. La decisione presa dalla direzione — e resa nota agli utenti con un lacerante comunicato affisso nelle stazioni della ferrovia — ha determinato un immediato malcontento tra le migliaia di cittadini che si servono ogni giorno di questa ferrovia: malcontento che si viene ad aggiungere alle proteste già altre volte espresse anche in maniera drammatica per le pessime condizioni della « Vesuviana »: gli impianti ed il materiale rotabile di questa ferrovia sono infatti in uno stato tale da rappresentare una costante minaccia alla incolumità dei viaggiatori.

La decisione della « Vesuviana » (il cui principale azionista è l'IRI) ha determinato una reazione a catena: già nella zona di Castellammare, infatti, la giunta di centro sinistra al consiglio comunale ha annunciato un aumento di 10 lire del biglietto del servizio di trasporto interno: misure del genere si profilano anche in altri comuni serviti da questa ferrovia: a Torre del Greco, a Resina e nelle altre province, come ad Avellino.

E' chiaro cioè che le decine di aziende private che hanno in concessione il servizio di trasporto interno nei vari comuni serviti dalla « Vesuviana » si butteranno sulla decisione presa da questa azienda per imporre un aumento dei loro prezzi. Tutto ciò sta a significare — come d'altronde hanno già denunciato i sindacati e i gruppi consiliari comunisti che hanno presentato mozioni nei consigli provinciali di Napoli, Salerno ed Avellino — che la misura decisa dalla « Vesuviana » fa precipitare la già insostenibile situazione dei trasporti e sottolinea la necessità che si arrivi a mol-

Lina Tamburrino

Delegazione culturale del PCI in Jugoslavia

Una delegazione culturale del nostro partito è partita venerdì 28 maggio, alla volta di Belgrado, dove sarà ospite della Lega dei Comunisti Jugoslavi.

La delegazione, guidata dalla compagna Rosana Rossanda, responsabile della sezione culturale del Comitato Centrale, e della quale fanno parte i compagni: Romano Letta, membro del Comitato Centrale, e vice direttore di Critica Marzitta, Cesare Lupatini, e Franco Ferrai, direttore dell'Istituto di studi comunisti «Antonio Gramsci», si tratterà in Jugoslavia alcuni giorni per avere uno scambio di esperienze sull'attività ideologica e culturale.

Pranzo offerto da Fanfani agli ambasciatori latino-americani

Il ministro degli esteri on. Fanfani ha offerto ieri sera agli ambasciatori e ai rappresentanti di 14 Paesi dell'America Latina. Fanfani, in un discorso, ha affermato che il suo recente viaggio nel Messico è servito a rafforzare i legami dell'Italia con tutti i Paesi dell'America Latina.

Colloqui di Frojo con De Martino e Matteotti

La pressione della DC e delle destre perché il PSI rompa la unità dello schieramento autonomista nel comune di Aosta non sembra avere ancora realizzato il suo obiettivo. Come è noto, sono in corso a Roma sull'argomento colloqui e trattative tra i dirigenti locali e le segreterie nazionali della DC e del PSI. Il segretario regionale valdostano, Frojo, si è incontrato ieri con il segretario del partito, on. De Martino, e con l'on. Matteotti, responsabile della sezione enti locali del PSI. Frojo ha dichiarato che « l'esistenza delle reali possibilità per la formazione di una giunta di centro sinistra ad Aosta » ma che « tutto dipenderà dalla effettiva volontà politica della DC e del PSI sul problema ».

La decisione definitiva, ha inoltre detto Frojo, dipende dall'assemblea del PSI.

L'astensione unitaria è di 24 ore. Altre due giornate di sciopero dei telefonici SIP-IRI

Inizia questa sera, alle 22 e proseguirà fino alla stessa ora di domani, lo sciopero unitario del personale viaggiante delle FS del compartimento di Roma. Nessuno dei 200 treni che nascono o transitano per Roma prenderà il via dalla stazione Termini nell'arco delle 24 ore di sciopero. I capirenti, i conduttori, i frenatori, gli assistenti viaggiatori (quella comunemente nota come la « scorta ai treni ») si astengono dal lavoro per protestare contro l'aggravamento dei servizi decisa unilateralmente dall'Amministrazione, senza neanche accettare la richiesta di trattative dei tre sindacati. L'Amministrazione, ad esempio, pretende di prolungare fino a 11 ore consecutive il servizio di detto personale, costringendo i lavoratori a restare fuori residenza oltre 24 ore e usufruire del riposo fuori sede.

A Bologna le astensioni dal lavoro decise dal SFI per protestare contro i procedimenti giudiziari nei confronti dei ferrovieri hanno avuto pieno successo. Fermate di due ore si sono avute negli impianti fissi; di un'ora fra il personale di stazione; due ore negli uffici e 15 minuti fra il personale dei treni.

DOGANIERI — Si conclude a mezzanotte lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, autonoma e della DIRSTAT. Il ministro Tremelloni non ha saputo far di meglio che rovesciare le responsabilità sul Parlamento che non avrebbe ancora approvato i disegni di legge che sono alla base dell'attuale, e, nello stesso tempo, è tornato a mobilitare il personale militare — i finanziari — per sostituire a quello civile. La misura adottata, oltre che a carattere liberticida, si manifesta come aperta sfida al Parlamento che, all'epoca del precedente sciopero, rifiutò la conversione in legge di un decreto col quale il ministro socialdemocratico estendeva al personale militare facoltà esclusive di quello civile.

LAVORI PUBBLICI — Alltissime percentuali di astensioni dal 100 all'80% sono state registrate nella prima giornata dello sciopero di 48 ore dei 15 mila dipendenti degli uffici centrali e periferici del ministero dei LL.PP. e del servizio escavazione porti. La massiccia adesione allo sciopero unitario — che si conclude oggi — è la risposta alle posizioni clausure e contraddittorie del ministro sul quale grava non poca responsabilità per l'azione in corso.

TELEFONICI — Un nuovo sciopero di 48 ore, nei giorni 3 e 4 giugno, è stato proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL, dopo la rottura delle trattative. L'azione interessa i telefonisti delle « cinque sorelle » oggi unificate nell'azienda SIP.

Giovanni Rossi

I comizi del Partito

OGGI - Gorizia: P. Colajanni; Firenze: Secchia; Ferrara: Dini; **DOMANI** - Montefalco: P. Colajanni; Porto Tolle: Lajolo; Bolzano: Nello; Rovigo: Minelli; Geste; Imperia: Mulis; Chiavari (Aosta): Enzo Santarelli; Castellammare: Santarelli; **LUNEDI'** - Torino: P. Colajanni e Nallo; Reggio Emilia: Gallico; **MARTEDI'** - Scandiano: Gallico.

PER LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

OGGI - Sorsu: Flamigni; Bolzano: Griffone; Ovada: Vespianni; Irgoli: Guidi; Carbonia: Nadia Spano; **DOMANI** - Ghilarza: Luciani; Olbia: Occhetto; Quartus Elena: Occhetto; San Giovanni: Loperfido; Sadali: Compagnoni; **LUNEDI'** - Iglesias: Occhetto; Portofino: Loperfido.

CAGLIARI

OGGI - Sestu: Melis; Domus De Maria: Mistrini; Torris: Sanna; Maracalagoni: Torris; Monserrato: Venturoli; Surtile: Congia; Pauli Arborea: Pizzanti; Dullis: Seligoi; Sestimo: Raggio; Selargius: Usal.

SASSARI

OGGI - Ithiri: Bizardi; Pattada: Sili; Sennori: Beringuer; Alghero-Bonifazi;

NUOVA

OGGI - Zona Piamargia: Prevosto, Cinielli, Panni, Deledda; Sestu: Occhetto; Cabras: Nurri; Cabas; Nuoro: Tulo; Compagnoni; Arzo: Pirisi; Bellini; Di Leo; Gadeddu; Orru; Loculi; Sinis; Orzole; Nias; **DOMANI** - Oristano: Pirastu; Oniferi: Pirastu; Polofonia: Melis; Tortoli: Cabras; Arzachena: Melis; Banna: Pirisi; Gergei; Cabas; Deledda; Oristano: Gadda; Deledda; Cuglieri; Gimelli.

ORISTANO

OGGI - Samugheo: L. Pirastu; Fordongianus: Lai; Uras; Corgu; **DOMANI** - Mogoro: Congiu; Seneghe: Lai; Bonarcado: L. Pirastu; Villalba: Urraci; Sant'Antonio: Desquoz; Ruinas; Arlu; Siddi; Muzzone.

Nonostante le assicurazioni della vigilia

Il governo diserta la assemblea delle Province

L'assenza di un rappresentante governativo severamente criticata dai congressisti - Il dibattito sottolinea l'esigenza di un ruolo attivo delle Province nella lotta per l'autonomia degli Enti Locali e per la Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28. Anche oggi nessun membro del governo si è fatto vivo alla Sala Bianca di Palazzo Pitti, dove sono in corso da ieri i lavori della 22ª assemblea generale dell'Unione delle province d'Italia. L'assenza di un rappresentante governativo alla vigilia avevano annunciato la loro partecipazione i ministri Taviani e Pieraccini — è stata duramente criticata da tutti i congressisti che hanno più volte, rumorosamente, manifestato la loro disapprovazione per un simile comportamento.

Ieri sera a stamane a Palazzo Pitti si sottolineava con insistenza come tale disinteresse non sia un episodio del tutto casuale ma una logica conseguenza della politica di governo sta conducendo nei confronti degli enti locali, una politica tendente sempre più a limitare l'autonomia. Il governo, infatti, ha aggravato ulteriormente la situazione dei Comuni e delle Province con provvedimenti di natura politica e finanziaria — come la circolare Taviani sulla spesa pubblica e gli esposti e indiscriminati tagli dei bilanci — che di fatto hanno ancor più menomato i poteri di decisione e di intervento dei enti locali, ostacolando, e in più di un caso addirittura bloccando le attività con grave di sagio per le comunità amministrative.

Accanto alla lerata di scudi contro l'assenza di un rappresentante governativo il congresso ha fatto registrare una convergenza di opinioni e di giudizi sulle cause che hanno determinato la grave crisi in cui versano oggi gli enti locali italiani e in particolare le Province. Queste cause — si è affermato da più parti — sono ricercate nella mancata riforma della finanza locale, nella abbandono da parte del governo di ogni serio impegno per dare vita ad una nuova legislazione che regoli la vita dei Comuni e delle Province nella mancata istituzione delle Regioni a statuto ordinario.

E' stato ribadito che la strada per la completa attuazione della Costituzione, per dare al paese un effettivo assetto democratico e per sviluppare la sua economia con una politica di piano, ha come tappa obbligatoria il rafforzamento del-

L'autonomia degli enti locali e l'istituzione dell'Ente regione.

Indicate le cause della crisi, spetta ora al congresso proporre una piattaforma unitaria di impostare una vasta e articolata azione, a tutti i livelli, per costringere il governo ad accogliere le istanze degli amministratori locali, come hanno rilevato il compagno Di Giulio, consigliere del PCI alla Provincia di Roma, e il presidente della Provincia di Siena, Lazzeroni e il presidente della Provincia di Livorno, Filippelli.

Di Giulio, intervenendo nella mattinata, ha denunciato l'aperta diserzione del governo di fronte al dibattito sulla riforma dell'Unione CUI si spiega con la mancata attuazione da parte del governo degli impegni assunti a suo tempo circa la riforma della finanza e delle leggi comunali e provinciali, e l'attuazione dell'ordinamento regionale. Di Giulio ha quindi ricordato che l'inizio della politica di programmazione esige una azione nuova da parte dell'Unione e che è indispensabile una programmazione veramente democratica senza l'attuazione delle Regioni, che con gli altri enti locali devono rappresentare il cardine della politica di piano.

Proprio in vista della preparazione del piano è necessario un potenziamento delle Unioni regionali delle province, assicurandone la massima rappresentatività. Esse dovranno elaborare i piani regionali che dovranno costituire la base del dialogo con gli organi centrali proposti alla programmazione. In sostanza — ha affermato Di Giulio — l'Unione delle province deve superare lo stadio della denuncia e utilizzare nuovi strumenti di pressione nei confronti del governo poiché questi usi finora si sono dimostrati insufficienti.

Anche il presidente della Provincia di Siena, Lazzeroni ha sottolineato l'esigenza che l'Unione intraprenda un'azione per far rispettare al governo gli impegni presi ed ha rilevato la necessità di superare gli attuali rapporti tra potere centrale e quello locale. Se si vuole che gli enti locali non siano ulteriormente avviliti nella loro autonomia e siano messi in grado di funzionare, occorre concepire lo Stato come una struttura ricamata articolata, i cui punti di riferimento non ricercati appunto nella regione, nelle province, nei comuni e negli altri organismi democraticamente eletti.

Nel dibattito sono intervenuti gli altri presidenti della Provincia di Bologna, Roberto Vichi, il presidente della Provincia di Bari, Fantasia, il presidente della Provincia di Torino, Oberio e il presidente della Provincia di Forlì, Minozzi.

zeroni e il presidente della Provincia di Livorno, Filippelli.

Di Giulio, intervenendo nella mattinata, ha denunciato l'aperta diserzione del governo di fronte al dibattito sulla riforma dell'Unione CUI si spiega con la mancata attuazione da parte del governo degli impegni assunti a suo tempo circa la riforma della finanza e delle leggi comunali e provinciali, e l'attuazione dell'ordinamento regionale. Di Giulio ha quindi ricordato che l'inizio della politica di programmazione esige una azione nuova da parte dell'Unione e che è indispensabile una programmazione veramente democratica senza l'attuazione delle Regioni, che con gli altri enti locali devono rappresentare il cardine della politica di piano.

Proprio in vista della preparazione del piano è necessario un potenziamento delle Unioni regionali delle province, assicurandone la massima rappresentatività. Esse dovranno elaborare i piani regionali che dovranno costituire la base del dialogo con gli organi centrali proposti alla programmazione. In sostanza — ha affermato Di Giulio — l'Unione delle province deve superare lo stadio della denuncia e utilizzare nuovi strumenti di pressione nei confronti del governo poiché questi usi finora si sono dimostrati insufficienti.

Anche il presidente della Provincia di Siena, Lazzeroni ha sottolineato l'esigenza che l'Unione intraprenda un'azione per far rispettare al governo gli impegni presi ed ha rilevato la necessità di superare gli attuali rapporti tra potere centrale e quello locale. Se si vuole che gli enti locali non siano ulteriormente avviliti nella loro autonomia e siano messi in grado di funzionare, occorre concepire lo Stato come una struttura ricamata articolata, i cui punti di riferimento non ricercati appunto nella regione, nelle province, nei comuni e negli altri organismi democraticamente eletti.

g. f. p. Carlo Degl'Innocenti

zeroni e il presidente della Provincia di Livorno, Filippelli.

Di Giulio, intervenendo nella mattinata, ha denunciato l'aperta diserzione del governo di fronte al dibattito sulla riforma dell'Unione CUI si spiega con la mancata attuazione da parte del governo degli impegni assunti a suo tempo circa la riforma della finanza e delle leggi comunali e provinciali, e l'attuazione dell'ordinamento regionale. Di Giulio ha quindi ricordato che l'inizio della politica di programmazione esige una azione nuova da parte dell'Unione e che è indispensabile una programmazione veramente democratica senza l'attuazione delle Regioni, che con gli altri enti locali devono rappresentare il cardine della politica di piano.

Proprio in vista della preparazione del piano è necessario un potenziamento delle Unioni regionali delle province, assicurandone la massima rappresentatività. Esse dovranno elaborare i piani regionali che dovranno costituire la base del dialogo con gli organi centrali proposti alla programmazione. In sostanza — ha affermato Di Giulio — l'Unione delle province deve superare lo stadio della denuncia e utilizzare nuovi strumenti di pressione nei confronti del governo poiché questi usi finora si sono dimostrati insufficienti.

Anche il presidente della Provincia di Siena, Lazzeroni ha sottolineato l'esigenza che l'Unione intraprenda un'azione per far rispettare al governo gli impegni presi ed ha rilevato la necessità di superare gli attuali rapporti tra potere centrale e quello locale. Se si vuole che gli enti locali non siano ulteriormente avviliti nella loro autonomia e siano messi in grado di funzionare, occorre concepire lo Stato come una struttura ricamata articolata, i cui punti di riferimento non ricercati appunto nella regione, nelle province, nei comuni e negli altri organismi democraticamente eletti.

m. gh.

Si delinea un nuovo dibattito sulla democrazia sovietica

Elezioni nell'URSS con più candidati?

La proposta presentata sulla più autorevole rivista sovietica di diritto - Come si vota in altri paesi socialisti - Il «Kommunist» chiede che il Soviet supremo diventi «organo di lavoro»

Avremo più candidati in lizza alle elezioni sovietiche? L'idea di presentare più di un candidato per ogni deputato da eleggere nei soviet è effettivamente tornata in discussione. Mosca. Già se ne era parlato in passato. Per la prima volta adesso la proposta si è affacciata anche sulla stampa. Essa resta per il momento formulata in termini generici. Si inquadra tuttavia in un nuovo dibattito che interessa sinora prevalentemente i giuristi, sulle vie di sviluppo della democrazia nell'URSS.

L'allusione più esplicita è stata fatta sulla più importante rivista giuridica che esce a Mosca, «Sovetskoe gosudarstvo pravo» (Lo Stato sovietico e il diritto). Il suo direttore, Lepeckin, ha scritto nel secondo numero di quest'anno che per soddisfare l'esigenza espressa nel programma del partito, la legge si chiede uno sviluppo dei principi democratici del sistema elettorale sovietico. «Si dovrebbe pensare a un perfezionamento del sistema elettorale che consentisse agli elettori di esprimere in modo migliore e più completo la loro volontà nella scelta dei deputati del Soviet».

«La legislazione sovietica in fatto di elezioni - continua Lepeckin - non limita il numero dei candidati. La pratica però ha finito col far sì che per le elezioni dei Soviet di tutti i gradi, nelle liste dei candidati si iscrivevano soltanto un nome o al massimo due, e non chiamati a votare gli elettori di quella determinata circoscrizione in numerosi scritti e proposte dei nostri lettori si

parla adesso dell'opportunità di presentare sulle schede, per ogni posto di deputato vacante nella corrispondente circoscrizione, non uno solo, ma più candidati, proposti dagli elettori stessi. Beninteso, il carattere democratico di qualsiasi sistema elettorale non si misura soltanto col numero dei candidati in lizza. Tuttavia il problema non è secondario e la sua giusta soluzione nelle nostre condizioni ha una grande importanza per lo sviluppo del principio democratico del sistema elettorale sovietico».

«E' tuttavia evidente che esse stanno come le descrive Lepeckin. Non vi è nessuna legge nella URSS che vieti di presentare alla scelta degli elettori più candidati in lizza tra loro in pratica però si vota con un solo candidato. Poiché le circoscrizioni sono unilaterali, gli elettori si vede presentare al momento del voto una scheda con un solo nome. Può accettare o respingerlo (nelle elezioni amministrative di questo anno è stata data notizia di un certo numero - molto esiguo - di candidati ai soviet locali respinti per non avere ottenuto il 50% dei voti necessario per essere eletti).

Questo particolare ha la sua importanza. Ciò che va evidenziato è che, se si volesse «tecipare più candidati alle elezioni non è tanto la legge, quanto un costume politico in vigore da molti anni, che ha in pratica valore di legge».

Non è la prima volta che si parla di un eventuale cambiamento, abbiamo detto. L'idea ebbe un certo credito subito dopo il XX congresso; ma al-

ora non se ne disse nulla sulla stampa e la proposta fu scartata. Non in tutti i paesi socialisti il sistema elettorale è lo stesso. In Polonia - dove le circoscrizioni non sono unilaterali ma di lista - dal 1958 il numero dei candidati presentati, pur sotto l'unico patrocinio politico del Fronte nazionale, è superiore a quello dei deputati da eleggere: gli elettori possono sceglierne mediante il gioco delle preferenze. In Jugoslavia (collegi uninominali) c'è il candidato unico per le elezioni del parlamento, ma vi sono più candidati - due o tre - per i seggi nei consigli comunali.

Interessante è la cornice in cui adesso l'idea di moltiplicare i candidati in lizza riappare in URSS. Essa è stata formulata dopo l'adozione di un documento da parte del Comitato centrale del PCUS sulle «misure per lo sviluppo della scienza giuridica nel paese». Tale documento non è stato pubblicato. Ad un commento del suo contenuto sono tuttavia dedicati i due articoli della rivista di diritto che abbiamo già citato sia altri scritti della stampa sovietica più autorevole.

Di qui appare che la risoluzione del Comitato centrale contiene una critica ai giuristi per la timidezza con cui si sono mossi sinora nello studio dell'evoluzione dello Stato sovietico; in sostanza ciò che gli si rimprovera è di essersi limitati a registrare e descrivere ciò che accadeva, senza aver l'audacia di guardare più lontano, di analizzare contraddizioni e difetti, di proporre soluzioni nuove. Fra, una delle indicazioni più interessanti contenute nel documento sarebbe proprio quella che fa «obbligo alla scienza giuridica di rafforzare la sua attenzione per i problemi della democrazia».

Non sappiamo se nella stessa risoluzione si parli anche di una possibile riforma elettorale. Tuttavia non è improbabile. Nel commentare quel testo il «Kommunist», rivista teorica del PCUS scrive: «Il partito ritiene necessario perfezionare le forme di rappresentanza popolare e sviluppare i principi democratici del sistema elettorale sovietico».

Quella che riguarda le elezioni non è la sola proposta degna di attenzione che venga esaminata nel rinnovato dibattito attorno ai problemi della democrazia sovietica. Il «Kommunist», ad esempio, «lancia» l'attualità dei «più alti organismi rappresentativi», uniti dal Soviet supremo, costituiti come organi di lavoro, limitati in materia di politica economica all'esame e all'approvazione del piano e del bilancio, proponendo che si trasformi invece in un «organo di lavoro» capace di dedicare «maggiore attenzione alla soluzione dei singoli problemi dello sviluppo della economia socialista». La rivista di diritto torna a sua volta sull'annosa questione dei rapporti fra organismi di partito e soviet per chiedere sostanzialmente che i primi non intervengano direttamente nelle sfere di competenza dei secondi.

Sebbene non sia possibile delineare quelli che saranno le future soluzioni, una prima constatazione può essere fatta: si nota che l'URSS una ripresa del dibattito concreto attorno ai problemi della democrazia. Sarà interessante osservare quali saranno i risultati. Non va dimenticato che siamo nell'anno che deve vedere il nuovo (il XXIII) congresso del PCUS.

Giuseppe Boffa

«NO» DEI REGISTI ALLA NUOVA CENSURA

Dichiarazioni di Antonioni, De Sica, Blasetti, Lattuada e Paolinelli

Sul dibattito in corso alla Camera sulla legge per la cinematografia e sul tentativo di parte clericale di accentuarne, in modo assai pesante, i lati negativi e soprattutto sulla richiesta di alcuni deputati di modificare l'art. 5 in modo che esso venga a costituire un nuovo, pesante strumento di censura, abbiamo chiesto agli esponenti del cinema italiano di esprimere il loro parere. Come è noto, una folla delegazione di registi ha assistito, nei giorni scorsi, al dibattito parlamentare, cogliendone quindi i lati e gli aspetti più vivi. Si tratta dunque del punto di vista del cinema italiano in un momento molto delicato per il suo futuro e per la sopravvivenza della sua vitalità, sia artistica, sia culturale, sia industriale. Pubblichiamo oggi le dichiarazioni di Michelangelo Antonioni, di Alessandro Blasetti, di Bruno Paolinelli, di Vittorio De Sica e di Alberto Lattuada.

Michelangelo Antonioni



«Devo dire due cose a questo proposito. 1) Torno da un viaggio all'estero dove ho visto molti film recenti. Quello che si vede in

questi film rende la polemica moralistica contro il cinema italiano semplicemente ridicola. Il cinema non fa che riproporre, in forma d'arte, o in forma comune di spettacolo, la realtà. E' una cronaca, talvolta fantastica, ma fondamentalmente fedele della nostra epoca. Se l'epoca è senza freni, non è colpa del cinema. Tutto il mondo è senza freni. A cominciare dai più accaniti moralizzatori.

2) Non si fanno le leggi prendendo in considerazione soltanto le manifestazioni peggiori di una attività. Bisogna tener conto, mi sembra, anche del buono che il cinema dà, sia da un punto di vista artistico che da quello economico. I nostri film migliori vincono premi all'estero, suscitano consensi entusiastici. Perché ignorarlo? Perché parlare sempre e soltanto di una ventata di pellicole (su 240) che speculano sul sesso per incontrare il favore del pubblico? Si parla, ho sentito dire giorni fa alla camera in difesa della gioventù. Ma se sono i giovani, con il loro mal costume diffuso, a stupirci. Non è il cinema che inquina la gioventù, è la gioventù che la vita - che condiziona il cinema -

Vittorio De Sica



«A leggere i resoconti sul dibattito di Montecitorio sulla legge del cinema, si ha la sensazione che una larga parte del Parlamento riduca tutto il problema ad una questione di moralità. Non comprendo cosa c'entri il buon costume con una legge economica che dovrebbe provvedere a sostenere un cinema aberrato dalle tasse e completamente indifferente sul piano doganale.

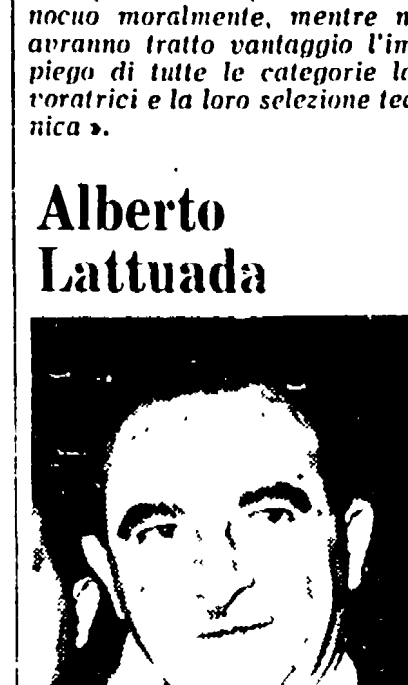
Confondendo i rimedi, non si risolvono i problemi ma se ne creano altri più gravi. Senza contare, poi, che, così facendo, si continua a discutere di effetti senza andare alle cause. In nessuno viene il dubbio che lo scadimento morale del cinema italiano sia stato determinato dallo scadimento qualitativo della produzione, provocato a sua volta dalla legge inertezza legislativa che ha costretto produttori e registi, nelle loro larghe maglie, a cercare il successo facile per sopravvivere? Mi

Alessandro Blasetti



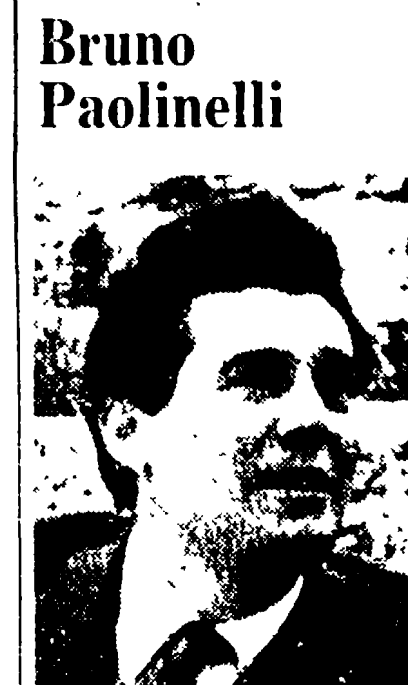
«Ritengo che il Codice penale, cui comunque sarà sempre affiancato, purtroppo, l'intervento amministrativo, sia la garanzia più sufficiente per tranquillizzare la coscienza preoccupata dalla circolazione di film immorali. Ritengo che i premi di qualità siano più che sufficienti per stimolare appunto le qualità morali e intellettuali del film. Ritengo indispensabile l'automatismo della parziale restituzione di quanto lo stato sottrae, ai diritti dell'industria, ai bottegai, perché l'industria possa contare su quel minimo di red-

Alberto Lattuada



«Della automaticità dei contributi penso non si dovrebbe più discutere, né definirlo sotto qualunque aspetto se non quello industriale. Ci sono gli sufficienti organi, sia governativi, sia giuridici per difendere dai pericoli della immoralità. D'altra parte, il miglior cinema italiano può a viso aperto respingere le capziose ragioni che sono state avanzate da alcuni deputati. Il parallelo fra la stampa, in cui l'editoria, e il cinema, è talmente ovvio che lo conghieder tutti, prima di parlare della immoralità sul cinema, di fermarsi

Bruno Paolinelli



«Ritengo che il tentativo di alcuni deputati democristiani di capovolgere il significato e la stecca dell'art. 5 possa compromettere tutti i lati positivi della legge attualmente in discussione alla Camera.

«Le varie dizioni proposte a modifica del suddetto articolo mostrano chiaramente le intenzioni discriminatorie e censurative di coloro che le propongono.

«Gli autori, nella loro totalità, hanno collaborato tecnicamente al perfezionamento della legge ma non credo che potrebbero mantenere un simile atteggiamento qualora l'articolo fondamentalmente del progetto stesso venisse modificato in tale direzione».

Stupefacente decisione del ministero degli Interni nei confronti della compagna di viaggio del dott. Beltrami

La polizia revoca il permesso di soggiorno a Josefa Ventosa

La giovane spagnola colta da collasso quando un commissario le annuncia il provvedimento. Vivace e affollata conferenza stampa del medico milanese sulla vicenda venezuelana

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Josefa Ventosa Gimenez, dopo i drammatici cinquantagiorni di sofferenza nelle carceri di Caracas, non ha retto alla prova e si è sottoposta dalla polizia italiana. Sbarcata ieri alla Malpensa insieme al dottor Alessandro Beltrami non ha trovato in Italia il periodo di distensione che forse si aspettava. Le lunghe ore dell'interrogatorio di ieri all'ufficio politico della questura di Milano l'avevano già provata. Oggi, quando pensava di aver risolto il problema con la custodia italiana, è stata riconciliata dalla polizia. E' stata invitata a presentarsi al commissariato Magenta. L'hanno di nuovo interrogata. Le hanno comunicato che le sarebbe stato restituito il passaporto, ma che le sarebbe stato ritirato il permesso di soggiorno in Italia con le conseguenze che ciò comporta. L'obbligo di lasciare il paese, anche se non è stato fissato un termine preciso. La giovane spagnola, mentre ancora si trovava al commissariato è stata colta da collasso. Per lei questo provvedimento revoca le conseguenze ben peggiori di quelle provocate dallo

arresto di Caracas: dopo aver resistito per 50 giorni, quando credeva di poter sfuggire con la compagna che si è scelta vede stroncata questa possibilità. Ora è ricoverata sotto una tenda ad assigine alla clinica San Siro.

Così stasera Josefa Ventosa Gimenez non è stata presente alla conferenza stampa che, per accogliere le pressanti richieste di decine di giornalisti, il dottor Beltrami ha tenuto in un ristorante di San Siro.

Il medico milanese non è comunque mancato all'appuntamento. Ha detto del collasso che ha colpito la sua compagna, poi si è sottoposto al tiro incrociato delle domande dei giornalisti. La montatura orchestrata alla «DIGEPO» venezuelana è apparsa in tutti i suoi aspetti grafici e drammatici, a cominciare dalla mutilazione dell'arresto e della lunga detenzione. La polizia venezuelana, non potendo mostrare che il dottor Beltrami aveva portato in Venezuela 200 dollari per finanziare il movimento partigiano, non essendo riuscita a far pervenire la tesi del completo diritto ad eliminare il presidente Leoni, dopo aver rimesso in libertà gli esponenti dell'opposizione arrestati, ha espulso Beltrami e la Ventosa Gimenez, dopo averli multati di 37,40 bolivares (5.049 lire) per aver introdotto clandestinamente in Venezuela 2000 grammi di «carta stampata».

E' vero - è stato domandato a Beltrami - che i 200 dollari saranno consegnati, secondo quanto ha affermato il governo venezuelano alle «viti» del comunismo?

Il medico si è messo a ridere: «Ho l'impressione che voi gliano farli fare la stessa fine del migliaio di dollari che non portavo nel paracadute e che mi sono stati restituiti dai poliziotti venezuelani...».

«Secondo lei siete stati presi a seguito di una spiata?».

«Se la spiata ci fosse stata dovrei concludere che la polizia venezuelana è assolutamente inefficiente. Se davvero non saranno che andati in Venezuela per consegnare il danaro ai partigiani, avrebbero dovuto aspettare che mi mettessi in contatto con qualcuno. Invece ci hanno arrestato all'aeroporto... Comunque ritengo che mi aspetteranno soltanto perché è consuetudine e i consolati, quando rilasciano un visto, di

segnalare al paese interessato il «curriculum». Che io sia comunista è cosa nota. Avranno pensato che facevo al caso loro per imbastire un «caso» politico ed avere il pretesto per buttare in galera un po' di oppositori...».

I dollari che Beltrami portava con sé hanno consentito di imbastire il caso. Solo che poi la polizia politica venezuelana non ha potuto provare niente ed ha creduto di risolvere il problema trattandolo in soldo ed espellendo la coppia.

«Ma se il suo partito, si fa per dire, l'avesse incaricato di imbastire il caso. Solo che poi la polizia politica venezuelana non ha potuto provare niente ed ha creduto di risolvere il problema trattandolo in soldo ed espellendo la coppia.

«Ma se il suo partito, si fa per dire, l'avesse incaricato di imbastire il caso. Solo che poi la polizia politica venezuelana non ha potuto provare niente ed ha creduto di risolvere il problema trattandolo in soldo ed espellendo la coppia.

«Ma se il suo partito, si fa per dire, l'avesse incaricato di imbastire il caso. Solo che poi la polizia politica venezuelana non ha potuto provare niente ed ha creduto di risolvere il problema trattandolo in soldo ed espellendo la coppia.

«Li avevo raccolti in 2 anni e mezzo facendomi prestare da amici i quali sapevano che avevo intenzione di trasferirmi in Venezuela per sposare Josefa. Non mi mancano gli amici che si fanno di me...».

«Amici a parte - replica un giornalista - la sua denuncia dei redditi non le sembra un po' troppo bassa?».

«Lei non deve confondere il reddito personale con quello della clinica Comunque la mia denuncia dei redditi corrisponde alla logica del costume e scale italiane. Ho già avuto occasione di dire che la mia denuncia è proporzionata a quella del prof. Bucalossi, sindaco di Milano...».

Durante tutta la conferenza stampa Beltrami si è comportato con molta sicurezza, anche se appariva visibilmente affaticato e preoccupato per le condizioni di salute della sua compagna. Oltre all'interrogatorio in questura, alle interviste, Beltrami si è sbarcato ieri alle inimitabili feste dei parenti e degli amici. Tra gli altri sono stati oggi a trovarlo Armando Cossutta ed Elio Queiroli. E' intanto in corso, da parte dei legali venezuelani del dottor Beltrami, l'azione per il recupero della somma illegalmente sequestrata

Avrà durata biennale

Da mezzanotte nuovo orario per i treni

Notevoli risparmi di tempo sulle maggiori linee - Il «Peloritano» o l'aereo per andare in Sicilia?

Dalla mezzanotte di oggi va in vigore il nuovo orario ferroviario: prima novità: la durata sarà biennale, sia per coordinare i nostri collegamenti con l'estero con le linee transalpine, sia per risparmiare danaro: infatti ogni orario comporta una lunga serie di ritorni, viaggi di incertezze e specialità, incontri internazionali, eccetera. La validità del nuovo assetto ferroviario dura circa 100 giorni, dal 27 maggio '65.

Nel corso del biennio si avranno tre scatti stagionali: il 26 settembre si passerà dalla tabella estiva a quella invernale, il 22 maggio del '66 di nuovo a quella estiva; il 25 settembre, sempre del '66, altra tabella invernale.

Alcuni miglioramenti di orario sono stati studiati per le linee più importanti, sia nazionali che dirette all'estero: saranno necessari dieci minuti in meno per percorrere la linea Milano Genova; un ora e 25 minuti di anticipo sul treno HC (tratto italiano), il conoglio che attraverso la Costa Azzurra, unisce la penisola alla Spagna; da 25 a 45 di vantaggio sui treni che percorrono la linea Roma Modane; il Tirreno rapido che unisce Roma e Torino, percorrerà la distanza in 17 in meno; acceleramento di 30 sull'Espresso del Levante che unisce Milano a Lecce; 30 guadagnati nel senso sud nord e un ora e 20 nel senso nord sud per il Tren del sole, tra Torino e Palermo, Milano e Sicilia saranno più vicine di un'ora e 35 (col Trancina) e di un'ora e 47 (con la Freccia del Sud).

Per quel che riguarda le linee nuove, una coppia di rapidi (sola prima classe) e sta istituita sulla Milano Ancona Bari e comunicazioni dirette rapide andranno in vigore tra Genova e Venezia e tra Genova e Trieste.

Nel settore T.E.E. (Trans European Express) nuovo treno per collegare Milano a Francoforte il Metropolitan, gli altri treni del settore sono stati accelerati per permettere i collegamenti con i maggiori treni in servizio sulle linee estere.

Abbiamo detto dell'acceleramento della Freccia del Sud,

nota come MS, treno davvero chiave per i giornali romani: quando l'Unità, per esempio, non arriva in tempo nel Sud, ciò accade, di solito, perché si perde questo treno. Ora, invece che alle 23 '10, il MS partirà da Roma: Churrina a mezzanotte e 36". Nelle varie località meridionali il giornale arriverà quindi con qualche decina di minuti di ritardo rispetto a quanto accadeva fino ad oggi, ma redattori, tipografi, relattivisti e spedizionieri avranno molto più respiro per far partire le copie col treno giusto.

Ma ritorniamo al nuovo orario.

Molte linee sono state accelerate grazie all'impiego di un nuovo tipo di elettromotrice, la AL601 che, per la sua leggerezza, consente un rendimento pari a quello offerto oggi dagli elettrotreni. Questo tipo di motrice è stato usato per i collegamenti tra le maggiori città, in particolare per l'istituzione di una nuova coppia di rapidi tra Roma e la Sicilia: si tratta del treno Peloritano che congiungerà Roma a Palermo e a Catania rispettivamente in 12 ore e 15' e in 10 ore e 41' (10 ore e 25' nel ritorno).

Il Peloritano attira l'attenzione su un fatto: che gli sforzi dell'Amministrazione sono andati al potenziamento e all'ulteriore abbellimento dei treni di lusso, alla istituzione di nuove linee con sola prima classe: quella che rimane a Belli scudatissimi è invece la rete usata da chi non si può permettere il treno di lusso. Abbiamo sulle linee del Sud e su molte linee interne carri ferroviari più adatti a trasportare bestiame che viaggiatori, e una reale necessità di potenziamento delle linee meridionali non soltanto per i passeggeri più facoltosi, ma per i lavoratori non si fa parola di migliorare in questo ambito, ed è il grave limite della nuova strutturazione ferroviaria che in questa scelta, ricalca il passato. Per quanto riguarda il Peloritano, le linee aeree hanno risposto alla presentazione del costo del biglietto, tra supplementi, tariffa e altro è superiore a quello dell'aereo.

NEL N. 22 DI Rinascita da oggi in tutte le edicole

- Il partito in fabbrica (editoriale di Giorgio Amendola)
 - Verso l'unità (Giancarlo Pajetta)
 - Primo bilancio del dibattito sulle proposte di Luigi Longo al Comitato Centrale del PCI. Altri interventi: Ballardini, Coecheila, Maccheroni.
 - Milano: lotta operaia (Gianni Corsetti)
 - La condizione operaia in fabbrica (Giorgio Signorini)
 - Corrius e i padroni: l'alternativa è a sinistra (Girolamo Sotgiu)
 - Piano e Sindacati in Jugoslavia (intervista con S. Vukmanovic - Tempo)
 - Una cortina d'acciaio per la politica di Wilson (Eric Hobsbawm)
 - Hanoi: banco di prova dell'internazionalismo di Aldo Natoli
 - Note sulla strategia politico-militare cinese (Giuseppe Boffa)
 - Marine e dollari nella storia dei Caraibi (Ettore Di Robbio)
 - Le ragioni di un successo di un'opera scientifica (Frans Brunetti)
 - Tutto il miele è finito (Giansiro Ferrata)
 - Il marxismo aperto di Karel Kosik (Mario Spinella)
 - Amore per la libertà (Alfonso Gatto)
- IL CONTEMPORANEO N. 5
- Potere e informazione
 - Articoli di Sartre, Rago, Calvino, Cecchi, Sanguineti, Corsini, Pestalozza, Bouhdiba e un colloquio con Lévi-Strauss.

Da domani Inchiesta sul MEC

L'Europa della discordia - Mec e guerra fredda - Un trattato su misura per i monopoli - 36.000 intese monopolistiche all'ombra del Mec

Già si parla dei funerali dell'Europa comunitaria. Strategia dei monopoli contro l'invasione USA. L'Europa «verde» - Chi sono e come lavorano i grandi «eurocrati» - L'Europa alla ricerca di una moneta comune - Una alternativa democratica per i monopoli europei.

Un'inchiesta di Maria A. Naccocchi e Diamante Limiti ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE



DRAMMATICA PROTESTA DEI MUTILATI

Per sei ore il centro bloccato

Imponente corteo da Castel Sant'Angelo a piazza Venezia — Una delegazione a Palazzo Chigi — Massiccio schieramento della polizia



I carabinieri bloccano i mutilati in via del Corso

Decisa l'eliminazione dell'azienda pubblica

Colpo di mano della Zeppieri sulle linee nel Sublacense?

A partire dal primo giugno Atac e Stefer dovrebbero essere estromesse dalle linee a favore dell'azienda privata - Oggi i sindacati esaminano la questione

Il colpo di mano della Zeppieri sulle linee del Sublacense sta per essere coronato da successo? All'interrogativo si potrebbe dare fin da ora risposta affermativa perché il ministro dei Trasporti ha già comunicato alla Stefer che il 31 maggio dovrà passare le consegne all'azienda privata: riteniamo tuttavia opportuno usare la forma dubitativa perché oggi stesso le organizzazioni sindacali degli autoterotrasporti si riuniranno per esaminare la situazione e perché in aprile due grandi scioperi dei pubblici trasporti convinsero Jervolino a rinviare il «regalo» alla Zeppieri.

La questione delle linee del Sublacense è di evidente rilievo. Anche non tenendo nel dovuto conto le richieste delle popolazioni e dei comuni interessati, va rilevato che il braccio di ferro tra Stefer e Zeppieri è un momento dello scontro tra due concezioni dei trasporti collettivi: la concezione «privatistica» che vede nella esigenza del trasporto soltanto una via per fare quattrini e quella «pubblicistica» che si propone di salvaguardare l'interesse degli utenti e dei lavoratori dipendenti.

pressioni per far aumentare le tariffe delle aziende comunali e alla proposta del piano Piraccini di formare consorzi regionali tra privati con i finanziamenti statali: dalla linea generale ai provvedimenti presi giorno per giorno, la logica del centro-sinistra, al governo e nelle giunte comunali, è con pieno e gradito al grande capitano che sta dietro alla Zeppieri, Sita, Roma Nord ecc.

Riducendo la sfera d'azione dell'azienda pubblica fuori della città, e cioè nelle zone dove la gestione del servizio di trasporto è remunerativo, significa aggravare la crisi finanziaria delle aziende comunali e scaricare l'onere di tutte le crisi sui lavoratori e utenti, i pesantissimi aumenti delle tariffe Atac e Stefer che hanno aggravato le disastrose condizioni di tante migliaia di lavoratori e di studenti e che hanno provocato la salutare esplosione di collera popolare a largo Preneste, sono ormai un fatto compiuto; il riversamento sui lavoratori delle crisi aziendali è già iniziato perché sono trascorsi tre mesi da quando i contratti integrativi dell'Atac e della Stefer sono scaduti senza che siano ancora iniziati le trattative per il rinnovo.

In merito a questa ultima vicenda il sindacato unitario degli autoterotrasporti ha diffuso ieri un comunicato con il quale smentisce la notizia pubblicata dall'Avanti! sull'andamento dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra i rappresentanti dei lavoratori e l'assessore Pala, par rievocando il diritto dei sindacati di non essere adempiti integralmente ai rinnovi dei contratti integrativi aziendali, nella sostanza, e riconfermando quanto già reso noto attraverso una intervista concessa ad un giornale cittadino, ha fatto intendere che le rivendicazioni della categoria sono legate e condizionate al prossimo più generale dei trasporti cittadini e alla situazione in cui versano le aziende.

In tal senso era suo intendimento accertare una disponibilità dei sindacati. La nostra delegazione così come le altre, contestano le dichiarazioni dell'assessore, ma l'attuale presenza che l'esame delle questioni relative ai rinnovi dei contratti è scaduti va fatto specificamente nelle sedi delle singole aziende e che l'esame stesso non può essere legato o condizionato da altri problemi di governo, invece, approfonditi e discussi in altra sede.

La dottrina Pompei

L'AID, agenzia ufficiale di continuo a sfornare intere serie di metodi più idonei per combattere il comunismo nella Capitale. L'interessato di turno è l'ex federale del MSI, Ennio Pompei, passato alla DC con armi e bagagli. Questa la dottrina Pompei: «Bisogna accentuare la lotta anticomunista e adoperare metodi propagandistici più decisi. I colloqui e le sfide plateali lasciano il tempo che tirano. Il comunismo va aggredito sul piano ideologico e per i fatti politici che lo riguardano in ogni angolo del mondo». Bene, aspettiamo l'aggressione, a patto che «l'azione autorizzata» dal capo gruppo della DC, Clelio Darida, che, proprio nell'ultima riunione del Consiglio comunale, ha definito il linguaggio politico della destra, in tutto simile a quello di Pompei, come quello che «lascia aperto un varco al comunismo». In caso contrario, saremmo costretti, per lealtà, a rifiutare la sfida. Non siamo «Maramala».

Svaligate due pellicerie: venti milioni il bottino

Venti milioni: questo il bottino complessivo dei furti in due pellicerie. Il primo «colpo» è stato portato a termine durante la notte: i ladri si sono calati nel negozio del signor Armando Andrea, in via Marcantonio Colonna 18 attraverso un buco praticato nel pavimento dell'appartamento soprastante. Poi hanno razziato astra lino, vestiti per un valore di almeno dieci milioni e, seguendo la stessa via dell'andata, si sono celati.

Tutto il centro è stato bloccato per sei ore, ieri sera, da una forte manifestazione dei mutilati e invalidi di guerra. Almeno cinquemila persone hanno sfilato, con in testa le bandiere delle associazioni, dalla Casa madre del mutilato, a Castel S. Angelo, per ponte Vittorio, largo Tassoni, corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito e piazza Venezia. Qui alla colonna è stato impedito di proseguire verso palazzo Chigi per far udire ai governanti, dalla loro viva voce, la protesta di uomini che hanno perso salute e integrità fisica in guerra, e ai quali viene corrisposta una pensione che in molti casi equivale a una condanna alla fame o a quella decorosa miseria molto più pesante da sopportare di quella esibita ogni giorno.

Lungo le strade percorse dal corteo sono stati gettati migliaia di volantini con il testo di una parte del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica in occasione dei cinquantenni in occasione dell'inizio della grande guerra: «Leviamo un pensiero di fervida gratitudine — disse in quell'occasione Saragat — alla memoria dei soldati che caddero, ai mutilati, a quanti hanno sofferto e tuttora soffrono a ragione delle guerre, ai combattenti e a tutti coloro che portano i segni del valor militare». Il Governo, invece — proseguiva il volantino — dimentica il sacrificio degli italiani che hanno combattuto per la Patria ed elude i problemi della benemerita categoria dei Mutilati di guerra che da anni ne attendono la soluzione.

Numerosi cartelli, sostenuti dai dimostranti, spiegavano le ragioni del loro malcontento e rappresentavano un vero atto di accusa contro ministri che da anni, ormai, trascinano da un esercizio all'altro l'approvazione del Testo Unico per la riforma delle posizioni ai mutilati. «Per un occhio mancante 9.680 lire», era scritto su un cartello; «Non retorica, ma giustizia per i mutilati di guerra»; e ancora: «Abbiamo dato gli occhi alla Patria e il governo ci paga con la fame».

In via del Corso, uno sbarramento di polizia e carabinieri ha bloccato la marcia di protesta. Ci sono stati alcuni scontri che non sono degenerati, grazie soprattutto alla buona volontà dimostrata dai manifestanti. Alla fine, però, cinque mutilati hanno dovuto essere accompagnati in ospedale dopo essere stati colti di maleore o essere caduti al suolo.

La protesta di ieri è la seconda effettuata in quest'ultimo anno. Già il 30 marzo mutilati e invalidi di guerra tentarono di raggiungere Palazzo Chigi. All'epoca una delegazione venne ricevuta da un funzionario della Presidenza del consiglio, che diede solo vaghe promesse circa la presentazione in Parlamento del progetto di legge fermo fin dal novembre del 1963. Un anno fa, il 19 maggio 1964, il Governo aveva, in realtà, preso l'impegno di insediare immediatamente una Commissione interministeriale per esaminare il progetto e avviarlo a soluzione, ma né Moro ha mantenuto la promessa, né del problema delle pensioni di guerra è stata fatta parola nel piano quinquennale.

I mutilati chiedono innanzi tutto un adeguamento delle loro pensioni — ferme dal 1957 — all'aumento del costo della vita o, per lo meno, la perequazione nella loro alle altre pensioni dello Stato. Mutilati e invalidi di guerra non percepiscono infatti neppure l'assegno di scala mobile.

Questi problemi, queste richieste, sono state al centro ieri sera delle discussioni svoltesi in via del Corso, presieduta da almeno duemila poliziotti, in attesa che la delegazione dell'associazione — composta dal presidente e dal vice presidente della sezione romana Bini e Elmo, dalla medaglia d'oro Scialoja da Vattoroni e da altri — tornasse da palazzo Chigi. Solo alle 21 i componenti della delegazione, che erano stati ricevuti dal ministro Scialoja, in rappresentanza del presidente del consiglio, sono tornati tra la folla. Hanno riferito che l'on Scialoja — al quale è stato consegnato un documento con le richieste della categoria — ha promesso che il Governo prenderà in esame la questione nel corso della discussione del bilancio e cioè entro giugno. I pensionati, però, hanno già stabilito di continuare la loro lotta fino in fondo, per l'affermazione del loro diritto alla vita.

ORE 11,30: BATTENTI APERTI ALLA FIERA

Questa mattina alle 11,30 sarà tagliato il tradizionale nastro che inaugurerà la tredicesima Fiera campionaria di Roma. Dopo la cerimonia ufficiale per quindici giorni — fino al 13 giugno — il pubblico si impadronirà del recinto della Fiera che si estende su 110 mila metri quadrati. Oltre alla Fiera vera e propria si svolgeranno quasi ogni giorno, a cura dell'Ente Fiera, convegni, manifestazioni e dibattiti dedicati a particolari settori della vita industriale e commerciale. Il calendario prevede tra l'altro: domani «giornata della scuola»; martedì 1 giugno «giornata dell'arredamento»; 2 giugno «giornata del mobile»; 3 giugno «giornata della massaia»; 4 giugno «giornata dell'industria e della vita collettiva»; 7 giugno «giornata dell'edilizia»; 8 giugno «giornata degli alimentari»; 9 giugno «giornata del libro»; 10 giugno «giornata della nautica»; 11 giugno «giornata degli elettrodomestici»; sabato 12 «giornata del vino» e domenica 13 «giornata dell'artigianato».

«Lavori in corso»: caos per il traffico

Dopo l'Appia la Tuscolana



A furia di «lavori in corso» l'Ufficio Tecnico comunale è riuscito nella brillante impresa di isolare completamente tutta la parte sud della città: e migliaia di automobilisti (e utenti Atac) non hanno pagato ieri lo scotto, restando intrappolati per ore in un ingorgo di traffico senza precedenti. E c'è rischio che l'incredibile caos si ripeta nei prossimi giorni.

Infatti, mentre già da qualche giorno erano in corso i lavori sulla via Appia (deviazione dei binari per la Metropolitana), da ieri è stata chiusa anche la Tuscolana all'altezza del cavalcavia ferroviario tra via Adria e via Assisi. La nuova regolamentazione del traffico è entrata in vigore, senza alcun preavviso, per sistemare la rete idrica che passa sotto il ponte della ferrovia: il traffico è stato così deviato per via Gela e via Adria sull'Appia. Le conseguenze — facilmente prevedibili — sono che la foto illustra con efficacia: chilometri di auto fermi, enormi ritardi ed un conseguente danno economico a tutta la città.

Le «americane in convento»

Coreno fermato?



Giorgio Coreno, ritratto recentemente in un albergo di Lugano

Sarebbe stato bloccato dall'Interpol in Svizzera

Nessuna novità per le «americane in convento». La giornata di ieri è trascorsa tranquilla: gli investigatori della Finanza, alla vigilia forse di smascherare i personaggi più grossi dell'enorme traffico, ai sono convessi una pausa per riorientare le idee e riesaminare alcuni fascicoli. Il piatto forte della giornata è stato così il confronto tra padre Antonio Casati, capostazione della Capannelle, Giovanni Castelli, l'interprete capuccino e il ferroviere, che, come è noto, sono entrambi rinchiusi nelle carceri di Velletri, si sono trovati di fronte in mattinata: i carabinieri, per ore, hanno negato ogni responsabilità e, sembra, addirittura di conoscersi. «Io sono un angelo», tutto quello che ho fatto l'ho fatto a fin di bene», ha ripetuto il frate. «Sono innocente... non ne so nulla di sigarette e di contrabbando», ha detto il ferroviere. Nonostante ciò gli investigatori sono rimasti del loro parere: e in effetti non possono essere più dubbi che fra Antonio Casati e il capostazione Capannelle ci sia un rapporto di complicità sempre più ovvio, sia stato uno dei caporioni della gang delle «americane in convento»; e che qualcuno di questi, come Castelli, abbia nutrito i contrabbandieri alla stazione della Capannelle. Inoltre i due uomini — e soprattutto il religioso — sarebbero caduti, ieri mattina, in una serie di contraddizioni.

Sempre ieri, gli investigatori hanno interrogato alcune persone, nel tentativo di identificare la spallata di Ermenegildo Zegna a Roma, il famoso «quarto uomo» che era la sera della disgrazia al convento. Anche questa indagine sembra aver fatto passi avanti: come quella che sta cercando di dare un nome all'uomo che, insieme con Giorgio Coreno e Giuseppe Arico, avvicino, e riuscì a corrompere, Livio Tagliani perché cambiasse destinazione allo scalo milanese di Greco Pirelli al vagono con le sigarette.

Non hanno avuto ancora successo, invece, le ricerche dei latitanti, sui quali pendono da giorni ormai un mandato di cattura: Alberto Scati, Giuseppe Arico e Giorgio Coreno sono sempre introuvabili. Gli investigatori hanno anche tentato di individuare l'estradiolone del Coreno; e in effetti sarebbe assurdo che la nostra burocrazia sia stata capace, in così pochi giorni, dall'arrivo alla polizia svizzera tutta la complessa pratica. Non è escluso comunque che la polizia svizzera, appreso magari dai giornali del tradimento di Coreno, abbia fermato per precauzione il boss: e che ora sia pronta a spedirlo in Italia.

Infatti, si è appreso che le cascate del fiume di Coreno, parvero con lo Scali, furono piazzate la notte stessa dell'incidente: e che chi ha provveduto alla manutenzione del sistema di sollevamento, è un certo Coreno. E' una cosa che non succede mai nel «giro»: perché i piccoli «piazziati» hanno paura che una volta scoppiata la loro parte partecipi, e quindi il lavoro. Questa volta, invece, qualcuno, noto alla Finanza, non ha fatto il caputo che ha fatto Ermenegildo Zegna e gli altri boss sarebbe finita male ed ha creduto bene di approfittarsene.

Trecento detenuti respingono il cibo

A Regina Coeli sciopero della fame per l'ammnistia

A turno rifiutano di mangiare - Il direttore: «La protesta è composta»

A Regina Coeli è in corso uno sciopero della fame: da alcuni giorni numerosi detenuti rifiutano di prendere il cibo per protestare contro la mancata concessione dell'ammnistia. «La protesta dei detenuti — ha precisato ieri sera il direttore del carcere — è composta e non ha dato luogo al minimo incidente». Lo sciopero della fame è giunto ieri al terzo giorno. Sono circa trecento i detenuti che rifiutano di mangiare e ma — ha precisato ancora il direttore di Regina Coeli — il rifiuto avviene a turni, trenta detenuti alla volta. Naturalmente la direzione del carcere, il capellano gli assistenti sociali hanno tentato di far recedere i detenuti dalla loro protesta. Ma invano. Sciopero della fame nei giorni scorsi, hanno avuto luogo nelle carceri di Milano, Torino, Bologna, Genova, Napoli e Trieste. Tutto per lo stesso motivo: la mancata amnistia in occasione di un avvenimento come la elezione del nuovo presidente della Repubblica e poi della ricorrenza del Ventennale della Resistenza Un

senatore il d.c. Perugini, aveva presentato anche una proposta di legge per la concessione della amnistia senza condizionalità. Poi quando il guardasigilli on. Reale, ha annunciato che non ci sarebbe stato nessun indulto, ha ritirato la sua proposta. E sono cominciati gli scioperi della fame. A Regina Coeli — dove i detenuti sono oltre un migliaio — la protesta avviene nella seconda rotonda. Nella prima rotonda, a quanto pare, i detenuti non respingono per ora il cibo. E nella seconda rotonda sono i carcerati del secondo braccio il più decisi: in trentacinque hanno fatto sapere alla direzione di voler attuare le loro dimostranze per la mancata amnistia. E a turno di trenta, quaranta detenuti rifiutano colazione e cena. Nel terzo braccio ieri l'altro sono stati 12 a protestare, ieri quattro. La direzione del carcere, essendo la protesta composta, non ha preso alcun provvedimento. Il cibo viene portato equamente in tutte le celle e a tutti i detenuti vengono concesse le tre ore di aria.

Il giorno
Oggi, sabato 29 maggio (140.216). Omomilioni: Massimo. Il sole sorge alle ore 4,42 e tramonta alle 19,59. Luna nuova il 30.

Cifre della città
Ieri sono nati 61 maschi e 52 femmine. Sono morti 15 maschi e 17 femmine (dei quali 1 minore di 7 anni). Sono stati celebrati 22 matrimoni. Le temperature: minima 14, massima 21. Per ogni 10 meteorologi prevedono tempo perturbato in lieve aumento.

Autoemoteca
Domani l'autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della CRI sosterrà per tutta la giornata in piazza Santa Croce in Gerusalemme per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Possono donare il sangue tutti i cittadini dai 18 ai 60 anni.

Zoo
Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Lutto
Si è spento ieri mattina Benigno Pantanella, padre del nostro compagno Angelo. Il funerale avrà luogo oggi, a mezzogiorno, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico Ad Angelo e ai familiari dell'adempimento giurano le cordoglianze dei colleghi del garage dell'Unità e dei compagni della sezione Prenestina.

Nozze
De Simone-Placco
Il nostro caro amico e compagno Antonio De Simone si sposa questa mattina in Campidoglio con la gentile signorina Franca Placco. Vivissimi auguri da parte della redazione dell'Unità.

S'IMPONE UNA VOSTRA VISITA da SUPERABITO
VIA PO, 39 F (Angolo Via Simeto)
PER L'ACQUISTO DI ABITI GIACCIE - CALZONI ecc. nelle migliori stoffe e confezioni eleganti in 120 tagli di FACIS - SAN REMO - ABITAL. ecc. SARTORIA DI CLASSE - STOFFE A METRO FIDUCIA - PREZZI - QUALITA'

schermi e ribatte

Falstaff e Barbieri all'Opera

LUNA PARK Grande Luna Park Colle Op...

VARIETA Prime visioni

AMBRÀ JOVINELLI (T. 731.306) Invito ad una spartoria...

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 332.153) Una pistola per Ringo...

AMERICA (Tel. 568.168) Una pistola per Ringo...

ANTARES (Tel. 890.947) Zorin contro Mafide...

ARISTO (Tel. 353.230) Duello al sole con J. Jones...

ASTOR (Tel. 722.409) Invito ad una spartoria...

ASTORIA (Tel. 870.245) Tempo di guerra tempo d'anno...

ASTRA (Tel. 848.326) Il ponte sul fiume Kway...

AVVENTINO (Tel. 572.137) Una Rolls Royce gialla...

BALDUINA (Tel. 347.522) Invito ad una spartoria...

BARBERINI (Tel. 741.107) Chi ha ucciso Bolla Sherman...

BOLOGNA (Tel. 426.700) Stazione 3 top secret...

BRANCAIO (Tel. 735.253) Stazione 3 top secret...

CAPRANICA (Tel. 672.465) Il grande conquistatore...

CAPRANICHE (Tel. 672.465) Il grande conquistatore...

COLA DI RIENZO (Tel. 450.548) Una Rolls Royce gialla...

CORSO (Tel. 671.693) Il cadavere in camicia...

EDEN (Tel. 3.000.182) La tigre ama la carne fresca...

EMPIRE (Tel. 865.736) Piano piano dolce...

FIAMMA (Tel. 471.100) Muro di fuoco...

GARDINO (Tel. 786.068) Muro di fuoco...

MAJESTIC (Tel. 674.988) Il corsario dell'isola verde...

MAZZINI (Tel. 351.942) Stazione 3 top secret...

METROPOLITAN (Tel. 689.400) A noi dalla Russia con amore...

MIGNON (Tel. 669.493) Paga o muori...

MODERNISSIMO (Galleria San Marcellino...)

FOGLIANO (Tel. 8.329.541) L'uomo che non sapeva amare...

GIULIO CESARE (Tel. 353.300) Per un pugno nell'occhio...

HARLEM (Tel. 829.247) Duello nel Texas...

HOLLOWOOD (Tel. 290.851) I diavoli alati...

IMPERO (Tel. 295.720) Crisanteum per un delitto...

INDUO (Tel. 362.493) Il momento della verità...

JOLANDA (Tel. 829.247) L'uomo che non sapeva amare...

JONTO (Tel. 880.203) L'uomo che non sapeva amare...

LA FELICIA (Via Salaria 35) Strani compagni di letto...

LEBLON (Tel. 552.344) Il bambolo con G. Lollobrigida...

MASSIMO (Tel. 751.277) Tre volti, con Soraya...

NIAGARA (Tel. 873.247) Il figliol prodigo...

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) Spagnolo a Tokio...

PARIGI (Tel. 754.366) Una notte a Waterloo...

PLAZA (Tel. 681.193) Tempo di guerra tempo d'anno...

QUINTINA (Tel. 670.012) Il magnifico cornuto...

RADIO CITY (Tel. 464.103) Una pistola per Ringo...

REALTE (Tel. 580.234) Spagnolo a Tokio...

REX (Tel. 864.165) Caccia al ladro...

RITZ (Tel. 837.481) Spagnolo a Tokio...

ROXY (Tel. 870.549) Il corpo (alle 16.30-18.55-20.50-22.45)...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese...

ADRIACINE (Tel. 330.222) Lawrence d'Arabia...

ANIERI Fedra, con M. Mercouri...

APOLLO Giallo a Creta...

ARIZONA Riposo...

AQUILA Riposo senza paura...

AURELIO 12 pistole del West...

AURORA Boccaccio '70...

AVORIO (Tel. 755.416) Il legionario...

CASSIO Il legionario...

CASTELLO (Tel. 5.1.767) I due pericoli pubblici...

COLOSSEO (Tel. 736.255) In ginocchio da te...

DIE PICCOLI Cartoni animati...

DELLE RONDINI Vento calmo...

DELLE MILOSE (Via Cassia) La caduta dell'impero romano...

DORIA (Tel. 317.400) Il baia di Venezia...

EDELWEISS (Tel. 334.965) Uragi il terrore dei kirghisi...

EURODADO Centomila dollari al sole...

FAROSI (Tel. 564.305) Le armi della vendetta...

FARO (Tel. 530.790) Il fuorilegge...

IRIS (Tel. 865.536) Il gran lupu chiama...

MARCONI Scaramouche...

NASCÈ Le Agenti segretissime...

NOVOCINE Noi agenti sul grande fiume...

ODEON (Piazza Esedra 6) Sede dell'arte...

ORIENTE Donne calde di notte...

OTTAVIANO (Tel. 358.059) Due cuce a posto...

PERLA Un paggiano con Marcello Mastroianni...

PLANETARIO (Tel. 483.758) Noi agenti sul grande fiume...

SULTANO (Tel. 674.753) La dove scende il fiume...

PRIMA PORTA La dove scende il fiume...

PRIMAVERA L'isola di Arcapulo...

REGILLA Soldati e caporali...

RENO (già Leo) Le armi della vendetta...

ROBERTO Il fuorilegge della valle solitaria...

SALA LUMBERTO (Tel. 674.753) La dove scende il fiume...

STADIUM (Tel. 485.438) Erasma il lentiginoso...

SUPERCINEMA (Tel. 485.438) Esperimento I.S. il mondo si frantuma...

TREVI (Tel. 689.619) Matrimonio all'italiana...

TRIOMFHE (P.zza Annibaliano) Imminente inaugurazione...

VIGNA CLARA (Tel. 320.350) Passati nelle tinte...

VITTORIA (Tel. 578.738) 22 operazioni Okinawa...

AVVISI ECONOMICI CAPITALI SOCIETA L. 50

INFIN Piazza Municipio 94, Napoli, telefono 315667...

INVESTIGAZIONI L. 50 I.R.I. Dir. grand'ufficiale PA...

Sale parrocchiali ALESSANDRINO 17 gladiatori...

AVILA Il cardinale, con T. Tryon...

BELLARMINO L'ultima conquista...

BELLE ARTI Lawrence d'Arabia...

COLUMBO L'ultima conquista...

CRI SOGNO I due capitani...

DELLE PROVINCE International Hotel...

DEGI SCIPIONI Erus nella terra di fuoco...

DON MORO La strage del 7 Cavalleggeri...

EUROPE Amante indiana...

FARFESINA Tarzan in India...

GIANNE TRASTEVERE Lawrence d'Arabia...



LETTERE ALL'Unità

La religione nei paesi socialisti

Caro direttore, quasi tutti i giorni mi trovo a discutere con le mie amiche di problema che assillano tutte le donne italiane...

Ora, molte donne mi attaccano sul problema della religione, dicendo che nell'URSS e nei paesi socialisti la religione non esiste...

Il problema del lavoro per i t.b.c. «migliorati stabili» Signor direttore, «i migliorati stabili» sono un tipo di t.b.c. che, pur avendo raggiunto un miglioramento clinico del loro male...

«Desidero ammettere, in linea di principio, la buona fede dell'articolista. In tal caso una rettilica seria, completa e senza riserve, basterà per rimetterlo a cuce a posto...

Prof. FRANCESCO MELZI D'ERIL (Milano)

L'articolo da noi pubblicato era teso a dimostrare come nei libri di testo, adottati nelle scuole, molte volte si abbondano in interpretazioni sommarie, giudizii opinabili e descrizioni schematizzate per cui che riguarda il periodo storico della Resistenza...

Un'aspirazione quindi, attraverso il suo giornale, che gli organismi interessati vogliono accogliere al più presto questa nostra proposta.

Per «i migliorati stabili» La Commissione degenti (Roma)

Una pensione che l'INPS non fa mai arrivare

Caro direttore, alcuni anni fa feci domanda per poter ottenere la pensione, essendo mezzadra ed in regola con i contributi unificati...

Lo scorso anno, in seguito alla morte di mio marito il quale godeva di una pensione di 15 mila lire per avere lavorato nel ramo industriale...

AMELIA FIACCIONI (Albano - Roma)

Imposte di consumo e mani cattive

Egregio direttore, qualche tempo fa il Sottosegretario alle Finanze Valdeschi ha annunciato al Senato che è stato approntato dal governo un provvedimento di riforma organica delle imposte di consumo...

Se il provvedimento dovesse passare così com'è stato annunciato, la birra, l'olio di semi, il caffè e surrogati, la energia elettrica per riscaldamento e usi domestici...

Grazie al centrosinistra avremo dunque una estensione delle imposte indirette?

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il prof. Francesco Melzi d'Eril ha inviato alla nostra redazione una lettera di precisazione a proposito dell'articolo da noi pubblicato il 17 maggio nella pagina «la nuova generazione»...

Il prof. Melzi d'Eril si dichiara ora sorpreso di aver trovato il suo nome sotto «la denominazione veramente originale di nostalgici del Ventennio»...

Non l'articolo da voi pubblicato, prosegue il d'Eril, «era citata una mia frase, che l'articolo giudicava benevola verso il fascismo: forse su cento persone che avranno letto l'articolo non una sola sarà stata in grado di scoprire dove si annidasse l'ombra di una benevolenza»...

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

genericamente ed equivoca, alludendo a una aneddotica che lo userò spesso, almeno secondo il suo giudizio di lettore attento e scrupoloso...

«Ma l'ultima perla dell'articolo è l'affermazione tanto più perentoria quanto meno fondata non dico su prove, ma anche soltanto su parvenze di prova...

Ora, molte donne mi attaccano sul problema della religione, dicendo che nell'URSS e nei paesi socialisti la religione non esiste...

Il problema del lavoro per i t.b.c. «migliorati stabili» Signor direttore, «i migliorati stabili» sono un tipo di t.b.c. che, pur avendo raggiunto un miglioramento clinico del loro male...

«Desidero ammettere, in linea di principio, la buona fede dell'articolista. In tal caso una rettilica seria, completa e senza riserve, basterà per rimetterlo a cuce a posto...

Prof. FRANCESCO MELZI D'ERIL (Milano)

L'articolo da noi pubblicato era teso a dimostrare come nei libri di testo, adottati nelle scuole, molte volte si abbondano in interpretazioni sommarie, giudizii opinabili e descrizioni schematizzate per cui che riguarda il periodo storico della Resistenza...

Un'aspirazione quindi, attraverso il suo giornale, che gli organismi interessati vogliono accogliere al più presto questa nostra proposta.

Per «i migliorati stabili» La Commissione degenti (Roma)

Una pensione che l'INPS non fa mai arrivare

Caro direttore, alcuni anni fa feci domanda per poter ottenere la pensione, essendo mezzadra ed in regola con i contributi unificati...

Lo scorso anno, in seguito alla morte di mio marito il quale godeva di una pensione di 15 mila lire per avere lavorato nel ramo industriale...

AMELIA FIACCIONI (Albano - Roma)

Imposte di consumo e mani cattive

Egregio direttore, qualche tempo fa il Sottosegretario alle Finanze Valdeschi ha annunciato al Senato che è stato approntato dal governo un provvedimento di riforma organica delle imposte di consumo...

Se il provvedimento dovesse passare così com'è stato annunciato, la birra, l'olio di semi, il caffè e surrogati, la energia elettrica per riscaldamento e usi domestici...

Grazie al centrosinistra avremo dunque una estensione delle imposte indirette?

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il prof. Francesco Melzi d'Eril ha inviato alla nostra redazione una lettera di precisazione a proposito dell'articolo da noi pubblicato il 17 maggio nella pagina «la nuova generazione»...

Il prof. Melzi d'Eril si dichiara ora sorpreso di aver trovato il suo nome sotto «la denominazione veramente originale di nostalgici del Ventennio»...

Non l'articolo da voi pubblicato, prosegue il d'Eril, «era citata una mia frase, che l'articolo giudicava benevola verso il fascismo: forse su cento persone che avranno letto l'articolo non una sola sarà stata in grado di scoprire dove si annidasse l'ombra di una benevolenza»...

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase

Il bravo articolista qui si duvette accorgere di non avere offerto una prova molto concreta della mia nostalgia; e allora volò aggiungere qualche frase



James Mason è a Cannes. Eccolo mentre, in visita al 2° Festival del cinema di Berlino, osserva come viene molato un grosso vaso.

Advertisement for TV2 television sets, featuring a TV set image and text: 'Eccellente! 19 Pollici 99.750 LIRE... damaiter NOVA radio RADIOSON Raymond VISIOLA I TELEVISORI PRIMI IN QUALITÀ'

Advertisement for 'roma democratica' featuring the headline 'Gordiani, Primavera Valmelaina, Casal Bertone: successi nel tesseramento il partito' and text about political success and party activities.

Il compagno on. Aldo D'Alesio inaugura questa sera, alle ore 16, un trattamento di Centocelle, la nuova sezione del Partito comunista. Per la giornata di domani sono previste due altre manifestazioni: alle ore 16 un trattamento di Centocelle, la nuova sezione del Partito comunista. Per la

giornata di domani sono previste due altre manifestazioni: alle ore 16 un trattamento di Centocelle, la nuova sezione del Partito comunista. Per la

MARXISMO E SOCIOLOGIA

Franco Ferrarotti, in un recente articolo...

oggetto di ricerca, di rifiutarsi, insomma...

do di analisi scientifica, ma anche come...

Stefano Garroni

LETTERATURA

Problemi giuridici, sindacali e culturali dei traduttori

I «cottimisti» mal pagati dell'editoria italiana

Un interessante e utile volumetto - I diritti della categoria sanciti in Occidente sono applicati solo nei Paesi socialisti

Quanto e come si traduce in Italia? Con quali criteri vengono stabiliti i compensi?

Quanto e come si traduce in Italia? Con quali criteri vengono stabiliti i compensi?

Quanto e come si traduce in Italia? Con quali criteri vengono stabiliti i compensi?

Il romanzo di Cassieri «Trombe» al mare

Dopo La cocca e il calcinaccio, Giuseppe Cassieri continua...

che, specialmente nelle Trombe, la satira di Cassieri si rivela in...

Gennaro Barbarisi

ARTI FIGURATIVE

Personale di Fomez a Milano

AL CUORE DEL «BOOM»

MILANO, maggio. I quadri di Antonio Fomez...

grande imbonitore». E' un viso fantoccio, con imprecisa...



Antonio Fomez: Cultura di massa (1965)

che non è solo moralistica, ma che colpisce in profondità...

guarda impotente. O, su un piano politicamente più ampio...

Aurelio Natali

SCIENZA E TECNICA

Una nuova collana di divulgazione scientifica

«Non tutto su...» ma quasi

I volumi di Clark, Gaskell, Garnett, Ronan tradotti ora in Italia

Le opere di divulgazione, in Italia, sono sempre le benvenute...

la tecnologia e delle scienze). Il primo volume monodattilo...

giore della serie. Purtroppo, anche in questo caso si sono trascurate le scoperte oceanografiche...

dei Tirreni. Molto interessante e ben documentato è il volume di Colin A. Ronan Tutto su...

Gastone Catellani

notiziario di storia economica

Cuba e la monocultura

PRESSO LA YALE UNIVERSITY PRESS è uscita l'edizione inglese...

ALBERT FISHLAW della Berkeley University ha scritto per il primo numero del 1965 del The Economic Journal...

(a cura di G. Mori)

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Una serie di pubblicazioni sulla guerra mondiale

HITLER DA MONACO ALLA SCONFITTA



Monaco, 1938: Hitler e Mussolini hanno imposto a Chamberlain e a Daladier il patto scellerato...

La guerra mondiale comincia a Monaco. Dopo aver mutilato la Cecoslovacchia...

il si trattò con indifferenza, per non dire con disprezzo, e Stalin se ne ricorderà...

e protagonisti, costechè, privo del suo contesto storico, l'ingresso perde interesse e appare assurdo e gratuito...

r. 9.

Un generale in crisi (Radio 1, ore 20,30)

Il generale del diviso di demarcazione del fronte di guerra, il generale in crisi, è il tema di un'opera di teatro di Carlo Zuckerkandl che fu anche trasposto sullo schermo da un gruppo di artisti. Il generale in crisi è un'opera di teatro di Carlo Zuckerkandl che fu anche trasposto sullo schermo da un gruppo di artisti. Il generale in crisi è un'opera di teatro di Carlo Zuckerkandl che fu anche trasposto sullo schermo da un gruppo di artisti.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cro-
nache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cro-
nache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 1

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cro-
nache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

Preparatevi 1

radio P'Unità tv

1 giugno MARTEDI' LUNEDI' 31 maggio

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
15,15 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Saida e «Processo alla tappa»
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Il campione, incontro con i campioni di ieri e di oggi; b) Telemur, programma di giochi.
19,00 TELEGIORNALE (prima edizione) - Segnale orario - Intermezzo
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Maderna.
19,30 TEMPO LIBERO. Settimanale per i lavoratori.
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2

18,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,30: Il tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratini a matita - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,00: Notizie musicali settimanali; 9,10: Pagine di musica; 9,40: Le divagazioni del naturalista; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggiato nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: La festa ebraica di Shavuos; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,10: Giro d'Italia; 13,15: Frev. Tempo; 13,20: Carrillon - Zig-Zag; 13,30: Due voci e un microfono; 13,55-14: Giorno per giorno; 14,15-55: Trasmissioni regionali; 14,55: Il tempo sui mari italiani; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Genie allegria; 16,30: Corriere del disco; 16,35: Musica sinfonica; 17: Concerto; 17,30: Vate: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,30: Un Intermezzo di Miguel de Cervantes; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,30: Momenti della vita di guerra; 21: Concerto sinfonico.

SECONDO
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Pigmaliione domestico - Mod e costume; 10,35: Giugno Radio-TV 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di ieri; 11,05: Un disco per l'estate; 11,25: Il favolista; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Un disco per l'estate; 48: Giro d'Italia; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Ritmi note; 17,05: Le Cenerentole; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosolo; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 48: Giro d'Italia; 20: Zig-Zag; 20,05: La trottola; 21: Il mondo dell'opera; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

TERZO
18,20: La Rassegna; 18,45: Milton Babitt; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle opinioni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Arthur Honegger - Jacques Ibert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Scala; 22,35: Jan Meyerowitz.

Un ciclo verdiano (TV 1, ore 22,35)

Questo ciclo verdiano è il primo di sei concerti dedicati al compositore italiano. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti.

Il diritto di un uomo (TV 2, ore 21,15)

Un condannato a morte è ucraino e il film è stato girato in un carcere di Mosca. Il film è stato girato in un carcere di Mosca.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

19,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 1

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

Preparatevi 1

radio P'Unità tv

VENERDI' 4 giugno

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
15,15 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Saida e «Processo alla tappa»
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Il campione, incontro con i campioni di ieri e di oggi; b) Telemur, programma di giochi.
19,00 TELEGIORNALE (prima edizione) - Segnale orario - Intermezzo
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Maderna.
19,30 TEMPO LIBERO. Settimanale per i lavoratori.
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2

18,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,30: Il tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratini a matita - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,00: Notizie musicali settimanali; 9,10: Pagine di musica; 9,40: Le divagazioni del naturalista; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggiato nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: La festa ebraica di Shavuos; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,10: Giro d'Italia; 13,15: Frev. Tempo; 13,20: Carrillon - Zig-Zag; 13,30: Due voci e un microfono; 13,55-14: Giorno per giorno; 14,15-55: Trasmissioni regionali; 14,55: Il tempo sui mari italiani; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Genie allegria; 16,30: Corriere del disco; 16,35: Musica sinfonica; 17: Concerto; 17,30: Vate: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,30: Un Intermezzo di Miguel de Cervantes; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,30: Momenti della vita di guerra; 21: Concerto sinfonico.

SECONDO
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Pigmaliione domestico - Mod e costume; 10,35: Giugno Radio-TV 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di ieri; 11,05: Un disco per l'estate; 11,25: Il favolista; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Un disco per l'estate; 48: Giro d'Italia; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Ritmi note; 17,05: Le Cenerentole; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosolo; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 48: Giro d'Italia; 20: Zig-Zag; 20,05: La trottola; 21: Il mondo dell'opera; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

TERZO
18,20: La Rassegna; 18,45: Milton Babitt; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle opinioni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Arthur Honegger - Jacques Ibert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Scala; 22,35: Jan Meyerowitz.

ASCOLTATE

RADIO - OGGI IN ITALIA

7,00-7,30 (m. 240 - 25,2) 30,50
12,45-13,00 (m. 25,2 - 30,50) 240
17,00-17,30 (m. 240 - 25,7) 31,20 (27,7)
19,30-20,00 (m. 397)
20,30-21,00 (m. 253 - 25,34) 30,50
22,00-22,30 (m. 233 - 25,34) 30,50
23,00-23,30 (m. 240)
23,30-24,00 (m. 240 - 233)

RADIO BERLINO INTERNAZIONALE

16,30-17,00 (m. 30,83 - 25,50)
22,30-23,00 (m. 210 - 49,34) 49,05 (41,10 - 30,83)

RADIO BUDAPEST

12,30-12,45 (m. 30,5, do- menica esclusa)
18,19-19,00 (m. 240 - 41,8) 41,1 (50,8)
21,15-21,30 (m. 240 - 48,1) 22,45-23,00 (m. 240 - 48,1)
24,00-24,30 (m. 30,5 - 41,8) 41,1 (solo la domenica)

RADIO MOSCA

16,30-15,00 (m. 19 - 23 31)

RADIO PRAGA

18,00-18,30 (m. 41,25)
19,00-19,30 (m. 233,3)
22,00-22,30 (m. 49 - 31)

RADIO SOFIA

19,30-20,00 (m. 49,37)
21,00-21,30 (m. 41,45)
22,00-22,30 (m. 362,7)

RADIO VARSAVIA

12,15-12,45 (m. 25,28 - 25,42) 31,01 (31,50)
18,19-18,30 (m. 21,45 - 42,11)
19,00-19,30 (m. 25,19 - 25,42) 31,50 (200)
21,00-21,30 (m. 25,42 - 22,00) 25,42 (31,45 - 31,50) 42,11 (200)

RADIO BUCAREST

18,30-19,00 (m. 31,55 - 48,7)
19,30-20,00 (m. 31,55 - 48,7)
20,00-21,30 (m. 397)
23,00-23,30 (m. 397)

Un ciclo verdiano (TV 1, ore 22,35)

Questo ciclo verdiano è il primo di sei concerti dedicati al compositore italiano. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti.

Il diritto di un uomo (TV 2, ore 21,15)

Un condannato a morte è ucraino e il film è stato girato in un carcere di Mosca. Il film è stato girato in un carcere di Mosca.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

19,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 1

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

Preparatevi 1

radio P'Unità tv

VENERDI' 4 giugno

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
15,15 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Saida e «Processo alla tappa»
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Il campione, incontro con i campioni di ieri e di oggi; b) Telemur, programma di giochi.
19,00 TELEGIORNALE (prima edizione) - Segnale orario - Intermezzo
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Maderna.
19,30 TEMPO LIBERO. Settimanale per i lavoratori.
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2

18,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,30: Il tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratini a matita - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,00: Notizie musicali settimanali; 9,10: Pagine di musica; 9,40: Le divagazioni del naturalista; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggiato nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: La festa ebraica di Shavuos; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,10: Giro d'Italia; 13,15: Frev. Tempo; 13,20: Carrillon - Zig-Zag; 13,30: Due voci e un microfono; 13,55-14: Giorno per giorno; 14,15-55: Trasmissioni regionali; 14,55: Il tempo sui mari italiani; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Genie allegria; 16,30: Corriere del disco; 16,35: Musica sinfonica; 17: Concerto; 17,30: Vate: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,30: Un Intermezzo di Miguel de Cervantes; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,30: Momenti della vita di guerra; 21: Concerto sinfonico.

SECONDO
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30; Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Pigmaliione domestico - Mod e costume; 10,35: Giugno Radio-TV 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di ieri; 11,05: Un disco per l'estate; 11,25: Il favolista; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Un disco per l'estate; 48: Giro d'Italia; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Ritmi note; 17,05: Le Cenerentole; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosolo; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 48: Giro d'Italia; 20: Zig-Zag; 20,05: La trottola; 21: Il mondo dell'opera; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

TERZO
18,20: La Rassegna; 18,45: Milton Babitt; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle opinioni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Arthur Honegger - Jacques Ibert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La Scala; 22,35: Jan Meyerowitz.

ASCOLTATE

RADIO - OGGI IN ITALIA

7,00-7,30 (m. 240 - 25,2) 30,50
12,45-13,00 (m. 25,2 - 30,50) 240
17,00-17,30 (m. 240 - 25,7) 31,20 (27,7)
19,30-20,00 (m. 397)
20,30-21,00 (m. 253 - 25,34) 30,50
22,00-22,30 (m. 233 - 25,34) 30,50
23,00-23,30 (m. 240)
23,30-24,00 (m. 240 - 233)

RADIO BERLINO INTERNAZIONALE

16,30-17,00 (m. 30,83 - 25,50)
22,30-23,00 (m. 210 - 49,34) 49,05 (41,10 - 30,83)

RADIO BUDAPEST

12,30-12,45 (m. 30,5, do- menica esclusa)
18,19-19,00 (m. 240 - 41,8) 41,1 (50,8)
21,15-21,30 (m. 240 - 48,1) 22,45-23,00 (m. 240 - 48,1)
24,00-24,30 (m. 30,5 - 41,8) 41,1 (solo la domenica)

RADIO MOSCA

16,30-15,00 (m. 19 - 23 31)

RADIO PRAGA

18,00-18,30 (m. 41,25)
19,00-19,30 (m. 233,3)
22,00-22,30 (m. 49 - 31)

RADIO SOFIA

19,30-20,00 (m. 49,37)
21,00-21,30 (m. 41,45)
22,00-22,30 (m. 362,7)

RADIO VARSAVIA

12,15-12,45 (m. 25,28 - 25,42) 31,01 (31,50)
18,19-18,30 (m. 21,45 - 42,11)
19,00-19,30 (m. 25,19 - 25,42) 31,50 (200)
21,00-21,30 (m. 25,42 - 22,00) 25,42 (31,45 - 31,50) 42,11 (200)

RADIO BUCAREST

18,30-19,00 (m. 31,55 - 48,7)
19,30-20,00 (m. 31,55 - 48,7)
20,00-21,30 (m. 397)
23,00-23,30 (m. 397)

Un ciclo verdiano (TV 1, ore 22,35)

Questo ciclo verdiano è il primo di sei concerti dedicati al compositore italiano. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti. Il ciclo è stato registrato in un'unica sessione di lavoro, con un'orchestra di 100 musicisti e un coro di 150 cantanti.

Il diritto di un uomo (TV 2, ore 21,15)

Un condannato a morte è ucraino e il film è stato girato in un carcere di Mosca. Il film è stato girato in un carcere di Mosca.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

19,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 1

TELEVISIONE 1

18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) «La casa di argilla», documentario
18,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
19,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

Preparatevi 3

TELEVISIONE 2

Preparatevi 2

TELEVISIONE 1

Preparatevi 1

radio P'Unità tv

VENERDI' 4 giugno

TELEVISIONE 1

8,30 TELESCUOLA
15,15 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Saida e «Processo alla tappa»
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Il campione, incontro con i campioni di ieri e di oggi; b) Telemur, programma di giochi.
19,00 TELEGIORNALE (prima edizione) - Segnale orario - Intermezzo
19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Maderna.
19,30 TEMPO LIBERO. Settimanale per i lavoratori.
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
21,00 LA PORTA CHIUSA di Marco Praga con Sarah Ferrari, Vittorio Sanpoli, Mario Feliciani, Laura Erikrikan, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Archibaldone - Pre-
21,15 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno -
22,00 LA CAMPAGNA ANTIPOLIO NON ASPETTATE DOMANI
22,35 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2

18,30 FILM per le sole zone di Roma e Palermo.
21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,15 PRIMO PIANO a cura di Carlo Tuzii: «Philippe Pétain - Processo a Vichy» di Liliana Cavani.
22,15 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE» - Presenta Renato Tagliani
22,15 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,30: Il tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratini a matita - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,00: Notizie musicali settimanali; 9,10: Pagine di musica; 9,40: Le divagazioni del naturalista; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passaggiato nel tempo; 11,15: Musica

CANNES

La Palma d'oro a «The Knack»: un verdetto insoddisfacente, elusivo e con sfumature grottesche



Vince l'Inghilterra col film sbagliato

Dal nostro inviato

CANNES, 28. Un verdetto insoddisfacente, elusivo, e con sfumature senz'altro grottesche, ha suggellato, quasi a sorpresa, la competizione cinematografica internazionale di Cannes. Il Gran premio è stato assegnato all'inglese The Knack di Richard Lester; il Premio speciale della giuria al giapponese Kwaidan di Masaki Kobayashi; per l'interpretazione maschile e femminile sono stati premiati entrambi gli attori dell'americano The collector, Terence Stamp e Samantha Eggar. Il premio per la regia è toccato al romeno Liviu Ciulei; il premio per la sceneggiatura è andato, e azzeccato, all'inglese La collina di Sidney Lumet, e al francese La 31ma sezione di Pierre Schoendoerffer. Inoltre, la giuria ha deciso di attribuire menzioni speciali agli attori Jozef Kroner e Ida Kaminska, interpreti del cecoslovacco La spicciatella per le allodole, e all'attrice Vera Kuznetsova, interprete del sovietico C'erano una volta un vecchio e una vecchiaia.

nunciato dal palcoscenico il nome del vincitore assoluto. Ancora meno battimani, e fischi più sonori, per Samantha Eggar e per Terence Stamp, che tuttavia non erano a riceverli. I consensi sono stati pressoché generali, da parte degli spettatori, soltanto per il giapponese Kobayashi e per il romeno Liviu Ciulei. E una vera ovazione, di chiaro significato, ha accolto Jozef Kroner e Ida Kaminska, i quali effettivamente sarebbero stati degni di un altro che d'una semplice «menzione». Il tono mondanò della serata, già compromesso dal visibile, diffuso scontento, non è stato di troppo sollevato nemmeno dalla presenza di Carroll Baker, scollatissima, e di Robert Hossein, che facevano gli onori di casa.

Esaurita la cerimonia della premiazione, l'animo del pubblico si è relativamente pacificato dinanzi allo spettacolo conclusivo di questo XVIII Festival: la commedia musicale Mary Poppins, prodotta da Walt Disney, diretta da Robert Stevenson, laureata di cinque Oscar, uno dei quali è toccato alla sua protagonista, Julie Andrews, che, dopo esser stata per anni, sulle scene, la Eliza di My fair lady, fu sostituita, nella riduzione cinematografica di quel «musical», da Audrey Hepburn. Con Mary Poppins, Julie Andrews — che, a dire il vero, non è stata premiata — è stata premiata, in quanto a interpretazione, da una scrittrice inglese P. L. Travers circa trent'anni or sono. Mary Poppins è una specie di fata moderna, con un'aria, ombrello e stivali; piove dal cielo in casa del signor Banks, un commissionario funzionario di banca londinese, che tra i suoi problemi ha quello di trovare una bambina per i turbolenti figliolotti, Jane e Michael. Mary assolve i compiti in modo singolarmente persuasivo, conducendo per mano i due ragazzi attraverso paesi di sogno, dimensioni assurde, politici itinerari. Educata alla scuola dell'immaginazione e del prodigio, Jane e Michael arriveranno a mettere nei guai il genitore, finché, contagiato da quella estrosa fanciullaggine, egli stesso non sarà costretto a dare tutto l'oro del mondo per una buona rivista. Ricicciati padre e figli nel segno del gioco e della spensieratezza, Mary scomparirà di nuovo fra le nuvole, verso altre liete missioni.

Indirizzandosi soprattutto, con evidenza, alle platee in calzoncini corti, Mary Poppins ha, comunque, il pregio di equilibrare discretamente favola e ironia. La satira della società britannica agli inizi del secolo ha spunti efficaci, come nella scena del panico scatenato, entro il grande istituto di credito, dal rifiuto che il piccolo Michael oppone a «investire» i suoi soldi in azioni. La combinazione tra figure reali e disegni animati è abbastanza riuscita, i trucchi sono ingegnosi (la gente, qui, vola molto meglio che in Fifi la plume), il colore azzeccato, la partitura (di Richard M. e Robert B. Sherman) è gradevole, con più d'un motivo destinato al successo, e la coreografia (di Marc Breuch e Dee Wood) ha il suo pezzo forte nell'acrobatica danza degli spazzacamini guidati da Bert, il simpatico amico di Mary Poppins, impersonato dal bravo Dick Van Dyke. Nel contorno, uno stuolo di buoni attori e caratteristi di scuola anglosassone, da David Tomlinson a Glynis Johns, da Ed Wynn ad Arthur Treacher, a Reginald Owen, nella facile ma gustosa macchietta dell'ammiraglio, i due bambini, disimprovvisati, sono Karen Dartree e Matthew Garber. In somma, si è finito meglio di quanto non si fosse cominciato, a Cannes.

Aggeo Savioli

Nelle foto del titolo, da sinistra: Terence Stamp, Samantha Eggar e una singolare inquadratura del giapponese Kwaidan.



Una scena del film inglese «The Knack» al quale è stata attribuita la Palma d'oro.

Una nuova manifestazione

Sei città per un recital jazz

Lunedì il «via» a Milano - Impegnati una ventina di musicisti e sei complessi

Dal nostro inviato

MILANO, 28. Una stagione così non si è mai vista. Dicevano solo un anno fa gli appassionati di jazz riferendosi alle relativamente numerose tournée di musicisti americani, per lo più quasi esclusivamente a Milano. Ed effettivamente ascoltare nel giro di tre o quattro mesi Coltrane, Rollins, come nel '63, oppure Roach, Coltrane, Mingus, Monk ecc. come nel '64 era qualcosa che poteva far pensare ad un rilancio del jazz in Italia. La stagione '64-65, inoltre, si era aperta l'ottobre scorso, con un doppio concerto che adunava, al Teatro dell'Arte di Milano, nomi celebri come quelli di Miles Davis, Jay Jay Johnson, Howard McGhee, Roland Kirk; sembrava il lusinghiero inizio di una serie ancora più ricca di concerti. Invece, adesso, gli stessi appassionati di jazz dicono: una stagione così non si è mai vista. Ma in un senso del tutto opposto. Tutto l'inverno e la primavera sono trascorsi senza che si realizzasse nessuna delle ventisette tournée: ad uno ad uno sono stati cancellati dalla lavagna i nomi, quasi sicuri, di Bill Evans, di Earl Hines (che si è limitato, dopo la sua apparizione al Festival di Sanremo, a tenere qualche serata a Roma) e persino del famosissimo Louis Armstrong, che pure ha girato in lungo e in largo l'Europa in aprile, ed è non avrebbe certo fornito delusione di cassette agli organizzatori, venendo in Italia, in almeno tre o quattro città. Come sempre, facendo il jazz con l'Europa, sono i jazz men italiani che si danno da fare per riempire il vuoto e senza timore di pericolosi confronti. Gaslini, Cuppini, il Quartetto, il Quintetto, Bill Smith hanno tutti suonato a Milano nei mesi scorsi. Ed ora, ecco una nuova iniziativa dei jazzmen italiani, che nasce sotto la curiosa insegna di «Sei città per un recital jazz», da un'idea di Enrico Intra, fecondata dall'attivismo

jazzistico di Giorgio Buratti ed in collaborazione con il Teatro delle novità. Una ventina di musicisti, sei complessi e tre serate: darà il «via» a Milano, dal 31 maggio al 2 giugno, seguita da Torino, dal 3 al 5 giugno, poi da Venezia ed in seguito da altre città, fra cui Novara. I complessi che daranno vita a questi concerti sono quelli del pianista Enrico Intra, del contrabbassista Giorgio Buratti, del batterista Franco Tomani, del sassofonista svizzero Flavio Ambrosetti, e di altri due pianisti, Romano Mussolini e Maurizio Lama. Sarà appunto Enrico Intra ad aprire lunedì sera al Sant'Erasmo di Milano la serie, con il suo trio, completato da Buratti al basso e Gilberto Cuppini alla batteria; gli succederanno Romano Mussolini con i romani Santucci e Scoppa, con Renato Sellani e Franco Tomani. La sera del 1. giugno saranno di scena Flavio Ambrosetti e Maurizio Lama: il primo con la collaborazione di Enrico Intra, un torinese che suona il fiorno, strumento parente stretto della tromba, divenuto di moda grazie a Miles Davis, e il pianista Franco D'Andrea (ascoltato al recente Festival di Bologna, appunto con Rava) e del batterista Kurt Schaufelberger; con Lama saranno invece presenti due noti accompagnatori, Franco Mondini alla batteria e Giovanni Tomaso al contrabbasso. La terza sera, Giorgio Buratti presenterà il suo nuovo quartetto, che oltre al leader e contrabbassista schiera tre musicisti che Buratti ha scoperto a Zurigo: il già citato Schaufelberger, la tromba Jurz Grau e il sax tenore Pat Neuburg. Concluderà la serata il complesso del batterista Tomani, con Sellani al piano, Sergio Fanni alla tromba, Reppe Aliprandi al sax alto ed un contrabbassista non ancora scelto. Jazz italiano già affermato e solisti stranieri in «prima» per l'Italia costituiscono dunque il cartellone di queste tre serate. d. i.

Roberto Alemanno

Una nuova compagnia debutta al Parioli. Nel corso di una conferenza stampa alla Libreria Feltrinelli è stata presentata una nuova compagnia teatrale: il Teatro dei Novatori che debutterà il 3 giugno alle 21.30 al Teatro Parioli con uno spettacolo di atti unici di Nani Balestrini, Giordano Falzoni, Alfredo Giuliani ed Edo Pagniero, tutti diretti da Toti Scialoja e Pie-ro Panza. Lo spettacolo comprenderà nel lordine: L'occhio di Falzoni, La Merce Escelsa di Pagniero, Improprietà di Balestrini e Povera Juliet di Giuliani. Scene e costumi sono stati curati da Toti Scialoja per i lavori di Balestrini e Falzoni, da Carlo Battaglia per quello di Pagniero e da Achille Perilli per quello di Giuliani.

QUESTI PREMI

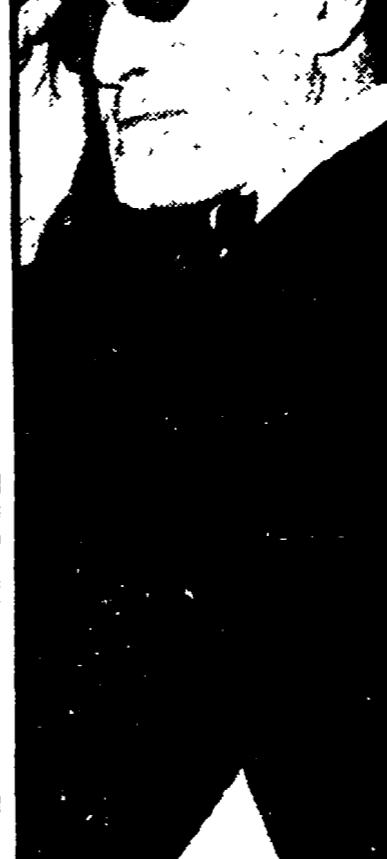
Palma d'oro per il miglior film: THE KNACK di Richard Lester (Gran Bretagna). Premio speciale della giuria: KWAI DAN di Masaki Kobayashi (Giappone). Premio per la migliore interpretazione maschile: TERENCE STAMP, protagonista di The collector (USA). Premio per la migliore interpretazione femminile: SAMANTHA EGGAR, protagonista di The collector (USA). Premio per la migliore regia: LA FORESTA DEGLI IMPICCATI di Liviu Ciulei (Romania). Premio per la migliore sceneggiatura: ex aequo: THE HILL (Gran Bretagna) e LA 31MA SEZIONE (Francia). Menzione al seguente interprete: Joseph Kroner (Cecoslovacchia) ed Ida Kaminska (Cecoslovacchia) interpreti del film Lo spicciatello delle allodole e a Vera Kuznetsova (URSS) protagonista del film C'erano una volta un vecchio e una vecchiaia.

Il seminario allo Studio Fersen Lance spuntate in difesa di un «teatro d'élite»

Il dibattito ha messo in luce le contraddizioni e le incomprensioni di una parte della critica italiana

Il dibattito-ricerca sul tema: «Il teatro, oggi: funzione e linguaggio», organizzato dallo «Studio di Arti sceniche» diretto da Alessandro Fersen, ha concluso, giorni fa, i suoi lavori. Il tema generale di questo «Seminario di teoria del teatro», come è noto, è stato impostato con cinque relazioni-base che sono state discusse in cinque giorni consecutivi dai critici Nicola Chiaromonte (Il teatro come evento scenico), Giorgio Prosperi (Il teatro come fatto letterario), Bruno Schacherl (Il pubblico), Adriano Magli (Il teatro e gli spettacoli di massa), Alessandro Fersen (Il linguaggio teatrale e il linguaggio cinematografico). Questo dibattito-ricerca si è mosso dalla precisa constatazione di uno stato d'animo, oggi ormai diffuso tra la gente di teatro e tra il pubblico teatrale, che può essere così caratterizzato: confusione ed incertezza sulla ragione d'essere dello spettacolo teatrale, pessimismo sul suo futuro, ma, al contempo, in quanto attività culturale-mentale nel quadro della società moderna.

Per quanto riguarda il primo concetto, Chiaromonte e Fersen hanno esposto le tendenze totalitarie inaccettabili sulla differenziazione concettuale ed estrazione spiccatamente idealistica, dell'immagine e della parola. L'immagine, rispetto alla parola, si distinguerebbe per l'impossibilità di esprimere idee; potrebbe, quindi, evocare «significati», ma superficiali e emozionali. Per le immagini in movimento le vie dell'arte sarebbero precluse, il cinema non sarebbe che un linguaggio «artificiale» («indietro» per Fersen), fatto per distruggere la personalità umana intossicata. E' forse opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sull'esistenza di una storia delle teorie cinematografiche e degli ultimi contributi di riflessione estetica moderna? Sembra di sì. Eppure, la questione della possibile artisticità del film sembrava sepolta per sempre.



È stato confermato che Alberto Lattuada realizzerà la trasposizione cinematografica della Mandragola di Niccolò Machiavelli, la cui lavorazione si inizierà in esterni in Toscana a metà giugno. Gli interpreti principali saranno Rosanna Schiaffino, Romolo Valli, Philippe Leroy e Totò, nei panni di Fra' Timoteo, mentre Giancarlo Cobelli, al suo debutto, ricoprirà il ruolo di Siro.

Si apre stasera la Mostra di Pesaro

Dieci cortometraggi saranno presentati a «La Mostra internazionale del nuovo cinema» di Pesaro e concorreranno al «Premio della critica» e al «Premio del pubblico», riservati alla categoria. Tali premi saranno attribuiti mediante referendum del nuovo cinema si apre questa sera con il film di Mai Zetterling Alskande par (Coppie d'amanti) Il film Paris tu par... di Godard, Rouch, Chabrol, Douchet, Rohmer, Polet, in seguito al sorgere di difficoltà burocratiche relative all'exportazione della copia, non potrà giungere a Pesaro in tempo per la serata inaugurale e sarà proiettato in seguito.

le prime Ruben Gonzales a S. Cecilia contro canale

Di sorpresa in sorpresa, naturalmente lieta, al ciclo di concerti «Primavera» organizzati nella Sala accademica della Direzione del conservatorio di S. Cecilia. Sorprese liete che ci inducono ad affermare che il prossimo futuro della musica strumentale è davvero in buone mani. E non parliamo solo delle qualità tecniche e interpretative di questi giovani concertisti così opportunamente portati alla ribalta, ma dal loro coraggio culturale e dal loro legame con la musica più impegnata del nostro tempo. Le accendute volte della sala di Santa Cecilia hanno ospitato più valida musica moderna in queste ultime tre settimane che un'intera stagione di normali concerti: fino allo Stravinskij che abbiamo udito martedì scorso dal bravo pianista portoghese Sergio Varelh Cia. E ieri sera il violinista argentino Rubens Gonzales, dopo aver dimostrato di avere la carta giusta suonando nella prima parte del programma una «Sonata» di Tartini e una «Ciaccona» di Bach, ha centrato la seconda parte della sua fatica su una «Sonata» di Debussy, «Cinque Melodie» di Prokofiev e «Quattro Pezzi op. 7» di Anton Vebner. Come dire un pungente, anche se rapido viaggio violinistico fino al più impegnato novecento musicale. Il programma è stato concluso con una rapsodia del musicista argentino A. Ginastera, «Pampeana 1» un moderno interessante brano di derivazione barocca.

È che violinista! Un suono, una tecnica indiscutibili, un temperamento di primo ordine. Meglio di tutto, un'intera stagione di concerti? Forse più maturo: non per nulla è tra i «vecchi» della rassegna ha 26 anni — e, oltre ad essere con gli altri suoi colleghi, un «prematissimo» — abbiamo cantato nella sua biografia otto tra premi internazionali e borse di studio in varie parti dell'Orchestra «Scarlatti» di Napoli. Un successo entusiastico nel quale val la pena di sottolineare di derivazione barocca. E che altro «choc» per noi accademici delle volte della sala — hanno seguito l'esecuzione della difficile e affascinante «Missa vespertina»; merito anche questo dei più giovani, presenti in gran numero. Ha accompagnato al pianoforte Giuliana Bordoni Bregola.

Teatro Il cabaret italiano alle Arti

Dopo le 105 repliche al «Nebbia Club» di Milano, la «Compagnia del cabaret italiano» si è presentata per la prima volta, e non senza qualche difficoltà, al Teatro delle Arti, rinnovando il suo successo già ottenuto al nord. Il teatro cabaret incomincia ormai, a mettere forti radici in Italia, e il bello è (o il guaio è, per alcuni) che la sua satira non tende affatto a smorzarsi più quel comune processo di «integrazione industriale» che spesso assorbe quelle iniziative culturali sempre più in via di «estensione popolare». Di Nuccio Ambrosino, l'autore dei due atti unici presentati ieri sera: Il mitone e Pace e Bene S. Cecilia. I Prudenti con le pinze e martelletti (un esperimento sull'esempio del teatro dei Gobbi, d'intonazione morale) e la politica, presentata al Piccolo Teatro di Milano, e Il tarfante, una commedia incompresa, che pur nella foga di voler dire tutto sinteticamente, è rimasta per i più incompresa.

Con questi due ultimi testi, Ambrosino ha dato il meglio di sé. In una scenografia limpida, realizzata con la semplicità più estrema, gli attori in una bianca — diretti con sobrietà e con fluida precisione da Arturo Corso — recitano le battute della pièce e le canzoni con una misura e un senso della musica che non ha nulla di dilettante, e di cui, in ogni caso, raggiunge una perfezione professionale, una «pulizia» che contrasta con il contenuto proscrittore e graffiante del testo. «Il testo è un pezzo di getto, lo spettacolo è stato costruito minuto per minuto, passo su passo, intonazione su intonazione», scrive l'ambrosino in una nota al programma. E' proprio questo, forse, il limite dello spettacolo: una cristallinità che tende a dissolvere il contenuto dirompente del testo.

Nel Mitone, assistiamo a una demistificazione dei miti logori della nostra società: il mito della «città ideale», dell'amore, e il «mito ricorrente» (che il popolo è demente / il mito del mattino che il popolo è cretino / il mito del «gentile / non vede e non sa niente...»). Pace e Be. e S.p.A., certamente più vivo e riuscito del primo testo — dopo alcune stigmatizzazioni della «cultura di massa», e della politica imperialistica americana, culmina con la Ballata della puerpera, secondo noi, scelta (ma si può chiamare tale?) più riuscita dello spettacolo. Più riuscito e anche più poetico, nella sua semplicità e pregnante emblematicità. Da segnalare la stilizzazione della scenografia così corrispondente e ricca d'intuizione e d'inventiva. Gli attori: Vittorio Artesi, Lù Bosisio, Duilio del Prete, Lino Roby, sono tutti da lodare, particolarmente per una disponibilità alla mimica, indispensabile per questo genere di spettacolo. Successo «vissimo», si replica vice

g. c.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



La crisi della giustizia
Convegno a Napoli di avvocati e magistrati
Odiola l'indagine del CC.

Perquisizione in piazza Mastai

La Finanza di sorpresa nella sede del Monopolio

I funzionari allontanati temporaneamente dai loro uffici - Sembra che siano stati sequestrati importanti documenti - Oggi Cova sarà interrogato dal PM Felicetti

Per la manifestazione davanti alla nave USA

Rimessi in libertà i compagni di Genova

Il Tribunale non ha accolto le più gravi accuse mosse dalla polizia nei loro confronti - Condanne con la condizionale



GENOVA - I compagni Piero Gambalato, consigliere comunale, Armando Varetto, Bruno Pizzini e Franco Gatti all'uscita del tribunale.

Gli uffici del Monopolio di Stato, in piazza Mastai II, sono stati perquisiti ieri mattina da ufficiali della Guardia di finanza...

L'improvvisa indagine ha preceduto di sole ventiquattrore un altro importante atto dell'istruttoria in corso...

L'accusa più grave dipende dal fatto che la società in questione ATICAP (Azienda tabacchi italiani) e Consorzio agrario provinciale, CIPET...

Il secondo Convegno nazionale dei comitati d'azione fra avvocati e magistrati, che avrà luogo domani e lunedì a Napoli...

La Cassazione conferma la sentenza
Senza speranza la donna che sposò l'ergastolano

Annamaria Pastore «vedova» di un sepolto vivo non chiederà l'annullamento del matrimonio



Annamaria Pastore, la moglie dell'ergastolano

Dalla nostra redazione
GENOVA, 28. I quattro compagni arrestati dalla polizia e denunciati alla autorità giudiziaria per aver partecipato ad una manifestazione davanti ad una nave americana...

Il dottore ha lottato
LONDRA - «Certo, tutti noi - ha dichiarato il dottor George Watts (38 anni) - si sono impegnati a fare gran che, ma lottare è stato il nostro dovere»...

I riti medicinali
MASERU (Basutoland) - Otto indigeni sono stati elevati a morte dalla Corte Suprema del Basutoland...

IERI OGGI DOMANI
Un colpo al cuore

DENVER (Colorado) - Dale McGlasson (32 anni) si è sparato accidentalmente. Colpo al cuore, ma lottare è stato il nostro dovere...

Il dottore ha lottato
LONDRA - «Certo, tutti noi - ha dichiarato il dottor George Watts (38 anni) - si sono impegnati a fare gran che, ma lottare è stato il nostro dovere»...

I riti medicinali
MASERU (Basutoland) - Otto indigeni sono stati elevati a morte dalla Corte Suprema del Basutoland...



Alfredo Mazzini con la sorella in una recente foto. In basso: il luogo dell'incidente. L'auto sbandando sull'asfalto bagnato, si è capovolta ed è finita contro il terrapieno. Nella telefoto, è visibile la buca provocata dal tremendo urto.

Il fratello di Mina muore in auto

Aveva 23 anni e si era fatto una certa notorietà anche come cantante col nome d'arte di Geronimo. La cantante e i genitori giunti in aereo da Roma Corrado Pani tra i primi ad accorrere sul luogo



CREMONA, 28. Alfredo Mazzini, il fratello di Mina è morto alle tre di stanotte in un incidente sulla strada statale Codogno Cremona, vicino a Pizzighetone...

Il lancio confermato per il 3 giugno

WHITE NELLO SPAZIO ruoterà intorno al razzo vettore

Nostro servizio
KAPE KENNEDY, 28. Il lancio della capsula Gemini con due astronauti a bordo è stato stasera confermato per il 3 giugno, dopo una ridda di notizie contraddittorie...

La sparatoria di Catania

Dieci minuti dopo sulla verticale della Florida, White comincerà la manovra di rientro nella navicella. Mc Divitt manovrerà i propulsori della Gemini in modo da allontanare la navicella dal razzo vettore...

Il magistrato deciderà sulla sorte del vigile

Autopsia: il giovane fu colpito al petto

Dal nostro corrispondente
CATANIA, 28. Il vigile urbano Faicchio, che ieri pomeriggio ha ucciso con un revolver il giovane motociclista Andrea Finocchiaro, è stato trasferito stamane alle carceri di via Pocego a disposizione dell'autorità giudiziaria...

PM chiede e ottiene annullamento di istruttoria sommaria

ASCOLI PICENO, 28. Un'istruttoria condotta con il rito sommario, cioè esclusivamente dal pubblico ministero, è stata annullata dal Tribunale di Ascoli Piceno...

rassegna internazionale

Disarmo atomico

Anche il governo laburista britannico si sarebbe dunque esercitando attorno ad un suo piano contro la diffusione delle armi nucleari. No ha dato notizia ai Comuni il primo ministro Wilson rispondendo...

Vienna

Vivace dibattito al XIX Congresso del P.C. austriaco

Numerose delegazioni straniere fra cui una del P.C.I.

Nostro servizio

VIENNA, 28. Vivace dibattito al XIX Congresso del Partito comunista austriaco, che si tiene in questi giorni nel Palazzo dei ferrovieri a Vienna, e al quale presenziano varie delegazioni straniere...

Sull'esempio della spedizione a S. Domingo

Johnson vuole elevare l'intervento a sistema

Il presidente chiede una « forza armata permanente » dell'OSA - Cile e Perù hanno disertato

WASHINGTON, 28. Il presidente Johnson ha spicco oggi la creazione di un meccanismo permanente di intervento militare, politico ed economico nei paesi latino americani...

LE SS DEL DOLLARO



MONACO — Una vivace manifestazione popolare si è svolta ieri a Monaco per protesta contro l'aggressione USA nel Vietnam, denunciata nei cartelli come degna delle SS naziste.

Nazioni Unite

L'URSS propone una conferenza per il bando nucleare

NAZIONI UNITE, 28. La delegazione sovietica all'Onu ha proposto oggi che la Commissione del disarmo delle armi nucleari convocati, entro la prima metà del 1966, una conferenza mondiale per concludere una convenzione che proibisca l'uso delle armi nucleari.

Salazar costretto a liberare i tre scrittori

LISBONA, 28. I tre scrittori portoghesi arrestati dopo l'attribuzione di un premio letterario a Luandino Vieira, patriota angolare detenuto sotto l'accusa di « terrorismo », sono stati liberati.

In India orientale, nello Stato del Bihar

Immane sciagura in miniera: oltre 300 morti e sepolti

DHANBAD, 28. Almeno trecento operai sono morti in una sciagura di cui si parla di « esplosione di fulmine nella miniera di Bhoi, una vasta sacca carbonifera a poche miglia da Dhanbad, nell'India orientale ».

Senato

Un tale scopo strumentalmente di una serie di argomentazioni giuridico-costituzionali. Va anche respinta, è stato detto, la posizione di chi ha affermato che l'azione comunista si arresterebbe immediatamente se i rappresentanti del PCI fossero ammessi, in proporzione alla rappresentanza delle assemblee italiane, nel Parlamento europeo.

Drammatica situazione in Medio Oriente

Attacchi in forze di Israele contro tre centri giordani

Tel Aviv parla di « avvertimento » contro l'attività di « sabotatori » — Rinviata a stamane la riunione della Lega Araba — I palestinesi chiedono l'immediata cacciata di Bourghiba

IL CAIRO, 28. La conferenza della Lega Araba è stata sospesa questa mattina al termine delle discussioni sulle questioni di ordine generale e sarà ripresa domani mattina per affrontare — dice un portavoce della conferenza — « i problemi tecnici relativi ai comuni piani della difesa militare ».

Ciombe ricevuto da De Gaulle

PARIGI, 28. De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio l'Alto Commissario francese all'Africa, che si è recato in visita di cortesia a Parigi direttamente da Abidjan, dove egli aveva assistito alla conferenza che ha deciso la missione del Congo nel seno dell'organizzazione comunitaria africana-maltesia (OCAM) e il Congo.

DALLA PRIMA PAGINA

italiana e con essa lo conquista di libertà e di democrazia ottenute a tanto caro prezzo dal popolo italiano.

Tutto ciò può anche significare, naturalmente, che se è necessario per salvare gli interessi delle masse lavoratrici italiane, del paese tutto, occorre modificare il trattato di pace in alcuni suoi punti. Di questo si è discusso in una conferenza di lavoro che si è svolta a Roma il 27 e 28 maggio.

Alicata

base USA di Guantanamo, per la consegna della bandiera giordana a uno dei più scelti battaglioni dell'esercito cubano.

L'esercito cubano è una grande forza combattiva e una grande scuola politica. I soldati destinati al delicatissimo compito di guardia alla frontiera sono scelti fra i figli dei contadini poveri della Sierra Maestra.

Ciombe ricevuto da De Gaulle

PARIGI, 28. De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio l'Alto Commissario francese all'Africa, che si è recato in visita di cortesia a Parigi direttamente da Abidjan, dove egli aveva assistito alla conferenza che ha deciso la missione del Congo nel seno dell'organizzazione comunitaria africana-maltesia (OCAM) e il Congo.

editoriale

devamo — e crediamo ancora — che il livello intellettuale e morale d'un paese sia garantito da ben altro, che da una commissione ministeriale: è garantito dalla passione politica e civile, quella che dopo la Resistenza, nel '60, nei momenti di tensione e di speranza sociale, ci ha dato la grande stagione del cinema italiano, straordinario termometro della nostra temperatura civile.

Senato

Un tale scopo strumentalmente di una serie di argomentazioni giuridico-costituzionali. Va anche respinta, è stato detto, la posizione di chi ha affermato che l'azione comunista si arresterebbe immediatamente se i rappresentanti del PCI fossero ammessi, in proporzione alla rappresentanza delle assemblee italiane, nel Parlamento europeo.

Drammatica situazione in Medio Oriente

Attacchi in forze di Israele contro tre centri giordani

Tel Aviv parla di « avvertimento » contro l'attività di « sabotatori » — Rinviata a stamane la riunione della Lega Araba — I palestinesi chiedono l'immediata cacciata di Bourghiba

IL CAIRO, 28. La conferenza della Lega Araba è stata sospesa questa mattina al termine delle discussioni sulle questioni di ordine generale e sarà ripresa domani mattina per affrontare — dice un portavoce della conferenza — « i problemi tecnici relativi ai comuni piani della difesa militare ».

Ciombe ricevuto da De Gaulle

PARIGI, 28. De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio l'Alto Commissario francese all'Africa, che si è recato in visita di cortesia a Parigi direttamente da Abidjan, dove egli aveva assistito alla conferenza che ha deciso la missione del Congo nel seno dell'organizzazione comunitaria africana-maltesia (OCAM) e il Congo.

